



Sede sociale e direzione generale in Milano, Viale Eginardo 29 | Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM |
Iscritta all'albo delle banche al n. 5328 | Capitale sociale Euro 39.433.803 | Iscritta al
Registro delle Imprese di Milano al n. 858967

CONDIZIONI DEFINITIVE DI OFFERTA DEGLI

"Akros Equity Protection con Cap e Cedola EURO STOXX INSURANCE Protezione 100% Cedola 4,35% - 21.02.2024"

da emettersi nell'ambito del programma Certificati a Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto di Banca Akros S.p.A.

Le presenti Condizioni Definitive di Offerta sono state redatte in conformità alla Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificata ed integrata (la **"Direttiva Prospetto"**) e al Regolamento 809/2004/CE, come successivamente modificato ed integrato e si riferiscono al Prospetto di Base relativo al programma Certificati a Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto per l'offerta di certificates denominati *Equity Protection Certificates* e *Equity Protection Alpha Certificates* depositato presso la CONSOB in data 29 maggio 2018 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0170919/18 del 25 maggio 2018.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive di Offerta non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto né sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Le presenti Condizioni Definitive di Offerta, unitamente al Prospetto di Base, al Documento di Registrazione, come modificato ed integrato dai supplementi di volta in volta pubblicati dall'Emittente, sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Viale Eginardo, 29, e consultabili sul sito web dell'Emittente <https://www.certificates.bancaakros.it>.

Le presenti Condizioni Definitive di Offerta devono essere lette unitamente al Prospetto di Base, come successivamente integrato e modificato dai relativi supplementi di volta in volta pubblicati dall'Emittente (che incorpora mediante riferimento il Documento di Registrazione, come modificato ed integrato dai supplementi di volta in volta pubblicati dall'Emittente) al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sui Certificati di cui alle presenti Condizioni Definitive.

La Nota di Sintesi relativa alla Singola Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'investitore è invitato, infine, a consultare il sito internet istituzionale dell'Emittente, <https://www.bancaakros.it>, al fine di ottenere ulteriori informazioni.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data 25 gennaio 2019.

Sono rappresentate di seguito le condizioni dell'offerta e caratteristiche specifiche dei Certificati.

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato loro attribuito nel relativo Prospetto di Base.

1. INFORMAZIONI ESSENZIALI

Conflitti di interesse	Non ci sono conflitti ulteriori rispetto a quanto indicato nel par. 3.1 della Nota Informativa.
-------------------------------	---

2. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

Caratteristiche dei Certificati	Le presenti Condizioni Definitive sono relative all'offerta di 1 serie di certificati denominati: "Akros Equity Protection con Cap e Cedola EURO STOXX INSURANCE Protezione 100% Cedola 4,35% - 21.02.2024" (i " Certificati "). Gli importi dovuti ai sensi dei Certificati, calcolati secondo quanto descritto di seguito, devono intendersi al lordo del prelievo fiscale.
Codice ISIN	IT0005359002
Autorizzazioni relative all'emissione e all'offerta	L'emissione e l'offerta dei Certificati sono state approvate con delibera del soggetto munito di appositi poteri, del giorno 23.01.2019.
Quanto	Non applicabile
Data di Emissione	21.02.2019
Data di Scadenza	21.02.2024
Valore Nominale	100 Eur
Importo di Liquidazione	100% del Valore Nominale
Giorno/i di Valutazione all'Emissione	21.02.2019
Giorno di Valutazione Iniziale	21.02.2019
Giorno di Definizione	Non applicabile
N <i>(indica il numero dei Giorni di Valutazione per l'Evento di Rimborso Anticipato n-</i>	Non Applicabile

<i>esimo)</i>	
M (indica il numero delle Date di Pagamento Cedola Non Condizionata)	Non Applicabile
I (indica il numero dei Giorni di Valutazione per l'Evento Cedola)	5
K (indica il numero di Soglie Cedola per ogni Giorno di Valutazione per l'Evento Cedola)	1
Valore Iniziale del Sottostante	Il Valore Iniziale del Sottostante è pari al Prezzo di Riferimento rilevato nel Giorno di Valutazione Iniziale.
Partecipazione	100%
Protezione	100%
Livello di Protezione	Il Livello di Protezione è rilevato il Giorno di Valutazione Iniziale ed è pari al prodotto tra Valore Iniziale e Protezione.
Livello Percentuale Cap	100%
Livello Cap	Il Livello Cap è rilevato il Giorno di Valutazione Iniziale ed è pari al prodotto tra Valore Iniziale e Livello Percentuale Cap.
Cap	100%
Livello Strike	Non Applicabile
Strike	Non Applicabile
Giorno di Pagamento Finale	Entro 5 giorni lavorativi dal Giorno di Valutazione Finale.
Soglia di Rimborso Anticipato n-esima	Non Applicabile
Livello Soglia di Rimborso Anticipato n-esimo	Non Applicabile

Valore del Sottostante per il Rimborso Anticipato n-esimo	Non Applicabile
Importo di Rimborso Anticipato n-esimo	Non Applicabile
Giorni di Rilevazione per l'Evento di Rimborso Anticipato n-esimo	Non Applicabile
Giorno di Valutazione per l'Evento di Rimborso Anticipato n-esimo	Non Applicabile
Giorno di Pagamento dell'Importo di Esercizio Anticipato n-esimo	Non Applicabile
Cedola/e Non Condizionata/ e m-esima	Non Applicabile
Data/e di Pagamento Cedola Non Condizionata m-esima	Non Applicabile
Valore del Sottostante per l'Evento Cedola Digitale i-esimo	Indica il Prezzo di Riferimento rilevato nel Giorno di Rilevazione per l'Evento Cedola Digitale i-esimo.
Importo Digitale i,k-esimo	Essendo $K=1$ l'indicazione i,k-esimo si semplifica con i-esimo L'Importo Digitale i-esimo sarà pari al prodotto tra la Cedola Digitale i-esima e il Valore Nominale, e sarà corrisposto solo ove si verifichi l'Evento Cedola Digitale i-esimo, ossia il Valore del Sottostante per l'Evento Cedola Digitale i-esimo abbia un valore superiore al corrispondente Livello di Soglia Cedola Digitale i-esimo. Il Livello di Soglia Cedola Digitale i-esimo è pari al prodotto tra la relativa Soglia Cedola Digitale i-esima indicata nella tabella che segue e il Valore Iniziale del Sottostante. Ove non si verifichi l'Evento Cedola Digitale i-esimo, nessun Importo Digitale i-esimo verrà

	corrisposto. Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle caratteristiche delle cedole				
	i	Giorni di Valutazione per l'Evento Cedola Digitale	Soglia Cedola Digitale	Cedola Digitale	Importo Digitale (Euro) (*)
	1	21.02.2020	100%	4,35%	4,35
	2	19.02.2021	100%	4,35%	4,35
	3	21.02.2022	100%	4,35%	4,35
	4	21.02.2023	100%	4,35%	4,35
	5	21.02.2024	100%	4,35%	4,35
Giorni di Rilevazione per l'Evento Cedola Digitale i-esimo	i= 1 21.02.2020 i= 2 19.02.2021 i= 3 21.02.2022 i= 4 21.02.2023 i= 5 21.02.2024				
Livello di Soglia Cedola Digitale i,k -esimo	Il Livello di Soglia Cedola Digitale i-esimo è rilevato il Giorno di Valutazione Iniziale ed è pari al prodotto tra Soglia Cedola Digitale i-esima e il Valore Iniziale del Sottostante.				
Giorno di Pagamento dell'Importo Digitale i-esimo	Entro 5 giorni lavorativi dal Giorno di Valutazione per l'Evento Cedola i-esimo.				
Valore Finale del Sottostante	Il Valore Finale è pari al Prezzo di Riferimento rilevato nel Giorno di Valutazione Finale.				
Giorno/i di Valutazione alla Scadenza	21.02.2024				
Giorno di Valutazione Finale	21.02.2024				
Giorno di Pagamento Finale	Entro 5 giorni lavorativi dal Giorno di Valutazione Finale.				
Sottostante	Tipologia e denominazione del Sottostante: EURO STOXX INSURANCE				
	<i>Sponsor:</i> Stoxx Ltd				
	ISIN o codice equivalente: EU0009658442				
	Prezzo di Riferimento: valore di chiusura dell'Indice, come definito e calcolato dallo Sponsor dell'Indice, rilevato dall'Agente per il Calcolo				

	Divisa di Riferimento: EUR
	Descrizione dell'Indice: l'indice EURO STOXX INSURANCE è un indice a capitalizzazione ponderata che include Paesi dell'area EMU che hanno un settore assicurativo molto sviluppato.
	Disponibilità di informazioni: un'informativa continua sull'andamento del valore dell'Attività Sottostante i Certificati sarà reperibile sui maggiori quotidiani economici nazionali ed internazionali, ovvero sulle pagine Reuters (.SXIE) e Bloomberg (SXIE) ovvero sul sito internet della Stoxx www.stoxx.com

(*) L'Importo digitale i-esimo sarà corrisposto a chi risulta Portatore in Monte Titoli nei seguenti giorni:
27.02.2020, 25.02.2021, 25.02.2022, 27.02.2023.

3. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'Offerta è subordinata all'accoglimento della domanda di ammissione a negoziazione dei Certificati sul sistema multilaterale di negoziazione Euro-TLX. Qualora tale domanda non dovesse essere accolta entro la Data di Emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente. Banca Akros comunicherà tempestivamente al pubblico il mancato avveramento di tale condizione mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet https://www.certificates.bancaakros.it e contestualmente trasmesso alla CONSOB.
Ammontare Totale	Fino a 10.000.000 Euro
Quantità Offerta	Fino a 100.000 Certificati
Periodo di Offerta	Offerta in sede Dal 28.01.2019 al 15.02.2019 Offerta fuori sede Dal 28.01.2019 all'08.02.2019 Offerta mediante tecniche di comunicazione a distanza Dal 28.01.2019 al 15.02.2019 L'Offerta potrà essere chiusa anticipatamente o prorogata. In tal caso, Banca Akros comunicherà tempestivamente al pubblico la nuova data di chiusura dell'Offerta mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet https://www.certificates.bancaakros.it e contestualmente trasmesso alla CONSOB.
Lotto Minimo	1
Importo Minimo Sottoscrivibile	100 Euro
Prezzo di Emissione	100 Euro
Commissioni /	Le commissioni di collocamento, dovute ai Soggetti Collocatori, incluse nel Prezzo di

costi inclusi nel Prezzo di Emissione	Emissione, sono pari a 3.00%. I costi di strutturazione, inclusi nel Prezzo di Emissione, sono pari a 0,75% del Prezzo di Emissione. I costi legati alla gestione del rischio finanziario in capo all'Emittente, inclusi nel Prezzo di Emissione, sono pari a 1,0641% del Prezzo di Emissione.
Commissioni / costi in aggiunta al Prezzo di Emissione	Non applicabile
Accordi di Sottoscrizione	Non vi sono accordi di sottoscrizione relativamente ai Certificati
Responsabile del Collocamento	Banca Akros SpA
Soggetti Collocatori	I Certificati potranno essere sottoscritti mediante consegna dell'apposita scheda, disponibile presso i seguenti Soggetti Collocatori: Banca del Piemonte SpA
Agente di Calcolo	L'Emittente
Modalità di Collocamento	Il collocamento dei Certificati avverrà mediante Offerta in sede, Offerta fuori sede e Offerta mediante tecniche di comunicazione a distanza. È previsto il collocamento fuori sede. In caso di collocamento fuori sede spetterà al sottoscrittore il diritto di recesso ai sensi dell'art. 30, comma 6 del D. Lgs. 24/02/1998, n. 58. Tale diritto potrà essere esercitato entro 7 giorni dalla data di sottoscrizione dei Certificati secondo le seguenti modalità: il sottoscrittore comunica la propria intenzione di recedere tramite invio di raccomandata a.r. all'indirizzo che l'intermediario collocatore ha indicato nella dichiarazione resa ai sensi dell'art.159, comma 1, lettera a) del Regolamento Consob 20307/2018 in materia di intermediari e consegnata al sottoscrittore stesso dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede. La data ultima in cui è possibile aderire all'Offerta è l'08.02.2019 È previsto il collocamento tramite tecniche di comunicazione a distanza / on-line. In questa ipotesi non è previsto il diritto di recesso.
Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	L'Emittente richiederà entro la data di emissione l'ammissione dei Certificati alla negoziazione presso il sistema multilaterale di negoziazione Euro-TLX. Qualora la domanda di ammissione a negoziazione dei Certificati non dovesse essere accolta entro la data di emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente.

STOXX Limited and its licensors (the “Licensors”) have no relationship to the Licensee, other than the licensing of the EURO STOXX INSURANCE and the related trademarks for use in connection with the EQUITY PROTECTION con CAP e CEDOLA Certificate

STOXX and its Licensors do not:

» *sponsor, endorse, sell or promote the EQUITY PROTECTION con CAP e CEDOLA Certificate.*

» *recommend that any person invest in the Certificates or any other securities.*

» *have any responsibility or liability for or make any decisions about the timing, amount or pricing of Certificates.*

» *have any responsibility or liability for the administration, management or marketing of the Certificates.*

» *consider the needs of the Certificates or the owners of the Certificates in determining, composing or calculating the EURO STOXX INSURANCE or have any obligation to do so.*

STOXX and its Licensors give no warranty, and exclude any liability (whether in negligence or otherwise), in connection with the Certificates or their performance.

NOTA DI SINTESI DELLA SINGOLA EMISSIONE

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate gli "Elementi".

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente.

Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non essere completa.

Nonostante alcuni Elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione "non applicabile".

A – AVVERTENZE

A.1	Avvertenza	<i>La Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto di Base predisposto dall'Emittente in relazione al Programma di offerta al pubblico dei Certificati (i) "Equity Protection Certificates" e (ii) "Equity Protection Alpha Certificates".</i> <i>Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.</i> <i>Si segnala che, qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, e soltanto nei casi in cui detta Nota di Sintesi risulti essere fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o qualora non offra, se letta congiuntamente alle altre sezioni del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori a valutare l'opportunità di investire nei Certificati.</i>
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto da parte di altri intermediari per la successiva rivendita o per il collocamento finale dei Certificati	<i>Non applicabile.</i> <i>L'Emittente non presta il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari per la successiva rivendita o per il collocamento finale dei Certificati.</i>

B - EMITTENTE

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'emittente	La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Akros S.p.A. ("Emittente" o "Banca Akros").
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera l'emittente, suo paese di costituzione	L'Emittente è una società costituita ai sensi del diritto italiano, secondo cui opera, in forma di società per azioni. Ai sensi dell'art. 4 del suo Statuto, la sua durata è stabilita fino al 31 dicembre 2050. La sede sociale dell'Emittente si trova in Viale Eginardo 29, 20149 Milano – tel. 02 434441. Il sito internet dell'Emittente è www.bancaakros.it. L'Emittente è iscritto presso l'Ufficio Registro delle Imprese di Milano (R.E.A.) al numero 858967 ed è iscritto all'Albo delle Banche con il numero 5328.

B.4b	Tendenze note riguardanti l'emittente e i settori in cui opera	Alla data del presente Prospetto di Base, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso. A seguito del perfezionamento della fusione tra BPM e Banco Popolare, in data 24 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'approvazione di due progetti di scissione parziale proporzionale senza rapporto di concambio, secondo quanto già deliberato dalla Capogruppo in data 11 maggio 2017, che prevede: (i) l'assegnazione a Banca Akros del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di <i>Corporate & Investment Banking</i> di competenza di Banca Aletti; e (ii) l'assegnazione a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di <i>Private Banking</i>, di competenza dell'Emittente. In data 20 e 21 novembre 2017, le assemblee straordinarie, rispettivamente, di Banca Akros e Banca Aletti hanno approvato i due progetti di scissione. Nel rispetto dei termini previsti dalle norme applicabili in materia di scissione, l'assegnazione da parte dell'Emittente a Banca Aletti del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di <i>Private Banking</i> è divenuta efficace a decorrere dal 1 aprile 2018, mentre l'assegnazione da Banca Aletti all'Emittente del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di <i>Corporate & Investment Banking</i> è prevista, allo stato, abbia efficacia con decorrenza dal 1 luglio 2018. A seguito dei conferimenti citati: (i) n. 29 risorse dell'Emittente presteranno attività lavorativa in Banca Aletti; (ii) n. 103 dipendenti di Banca Aletti presteranno attività lavorativa presso l'Emittente; e (iii) n. 25 lavoratori della Capogruppo Banco BPM lavoreranno in Banca Aletti. Le modifiche che derivano dalle operazioni di scissione incrociata determineranno una ripartizione delle attività all'interno del Gruppo che, per Banca Akros, avrà l'effetto di rendere quiescente una parte della normativa, nello specifico quella direttamente afferente i servizi e le attività di <i>private banking</i> per la clientela <i>retail</i> relativamente alla esecuzione di ordini per clientela al dettaglio e al servizio di gestione di patrimoni individuali. Il quadro normativo di riferimento per Banca Akros, quindi, non subirà variazioni di perimetro, in quanto l'attività posta in essere resterà ascrivibile all'attività bancaria e ai servizi di investimento con focalizzazione sul <i>Corporate & Investment banking</i> o, in altri termini, sui servizi di investimento indirizzati a tale tipologia di clientela.
B.5	Gruppo di appartenenza dell'Emittente	L'Emittente fa parte del Gruppo Bancario Banco BPM (il "Gruppo" o il "Gruppo Banco BPM") iscritto, come tale, all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 237 dal 1 gennaio 2017. Esso è soggetto alla attività di direzione e coordinamento di Banco BPM. Il modello industriale del Gruppo riserva a Banco BPM (la "Capogruppo") il ruolo di indirizzo strategico e di gestione dei rischi strutturali connessi alle attività di finanza, mentre Banca Akros è la società del Gruppo nella quale saranno accentrate le competenze di <i>Corporate</i> ed <i>Investment Banking</i>, con attività di investimento in strumenti finanziari, negoziazione e <i>market making</i>, <i>arrangement</i> e collocamento di prodotti finanziari strutturati, nonché con servizi rivolti a controparti finanziarie e aziende italiane ed estere; Si segnala che nella riunione del 28 luglio 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in attuazione delle conformi indicazioni formulate dalla Capogruppo, ha deliberato l'esternalizzazione presso la Capogruppo di determinate funzioni aziendali. Le predette esternalizzazioni sono state realizzate con efficacia dal 1° dicembre 2017. L'Emittente ha altresì acquisito una partecipazione, pari al 4,1% circa, nella Società Gestione Servizi BP. Infatti, il 29 novembre 2017 è stato sottoscritto da parte di Banca Akros l'atto di conferimento del ramo d'azienda <i>Information Technology</i> (inclusiva, tra l'altro, della Sicurezza Logica e della Business Continuity) e di Back Office (inclusiva del Middle Office) alla Società Gestione Servizi BP S.C.p.A., facente parte del gruppo Banco BPM. Per ulteriori informazioni si rimanda al successivo elemento B.14 della presente Nota di Sintesi.

		La Capogruppo ha costituito una nuova Unità Corporate, direttamente responsabile delle relazioni con la clientela medio-grande. Tale struttura offre un servizio specializzato, supportato da un'organizzazione snella focalizzata sul segmento, articolata in centri corporate sul territorio, che ospitano gestori specializzati e una serie di specialisti di prodotto per le principali aree di offerta (transazionale, estero/cambi, <i>corporate hedging</i> e <i>corporate advisory</i>, etc.). L'Unità Corporate opera in maniera strettamente integrata con Banca Akros, che concentra tutte le competenze di prodotto relative a <i>corporate hedging</i>, <i>corporate advisory</i>, M&A, Equity Capital Market (ECM) e Debt Capital Market (DCM), oltre alle attività di intermediazione sui mercati di <i>equity</i>, <i>fixed income</i> e derivati. La collaborazione tra l'Unità Corporate e l'<i>investment bank</i> sarà supportata, tra l'altro, da modelli e meccanismi di pianificazione congiunti.																														
B.9	Previsione o stima degli utili	Non applicabile.																														
B.10	Revisione legale	Il bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio 2016 è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha rilasciato la rispettiva relazione senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa. Il bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio 2017 è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha rilasciato la rispettiva relazione senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa.																														
B.12	Informazione finanziarie e dichiarazioni dell'Emittente su cambiamenti	Si riportano nelle sottostanti tabelle selezionati dati ed indicatori patrimoniali economici e finanziari relativi all'Emittente nonché i principali indicatori di rischio di creditizia. Tali dati ed indicatori sono desunti dal bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 sottoposti a revisione legale dei conti. <u>Tabella 1: Indicatori patrimoniali e fondi propri</u> La seguente tabella contiene una sintesi delle voci dei Fondi Propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") e degli indicatori di adeguatezza patrimoniale più significativi, riferiti all'Emittente alla data del 31 dicembre 2017, posti a confronto con gli stessi dati al 31 dicembre 2016. I dati sono espressi in migliaia di Euro. <table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01.01.2014)</th><th>31.12.2017</th><th>31.12.2016</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondi Propri (importi in Euro/migliaia)</td><td>195.341</td><td>183.862</td></tr> <tr> <td>Capitale Primario di classe 1 (CET 1) (importi in Euro/migliaia)</td><td>195.337</td><td>183.852</td></tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</td><td>0</td><td>0</td></tr> <tr> <td>Capitale di classe 2 (Tier 2)</td><td>4</td><td>10</td></tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA) (importi in Euro/migliaia)</td><td>807.383</td><td>986.073</td></tr> <tr> <td>Total Capital Ratio</td><td>24,19%</td><td>18,64%</td></tr> <tr> <td>Tier 1 ratio</td><td>24,19%</td><td>18,64%</td></tr> <tr> <td>Common equity Tier 1 ratio</td><td>24,19%</td><td>18,64%</td></tr> <tr> <td>RWA/Totale Attivo</td><td>32,93%</td><td>31,56%</td></tr> </tbody> </table>	Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01.01.2014)	31.12.2017	31.12.2016	Fondi Propri (importi in Euro/migliaia)	195.341	183.862	Capitale Primario di classe 1 (CET 1) (importi in Euro/migliaia)	195.337	183.852	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	Capitale di classe 2 (Tier 2)	4	10	Attività di rischio ponderate (RWA) (importi in Euro/migliaia)	807.383	986.073	Total Capital Ratio	24,19%	18,64%	Tier 1 ratio	24,19%	18,64%	Common equity Tier 1 ratio	24,19%	18,64%	RWA/Totale Attivo	32,93%	31,56%
Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01.01.2014)	31.12.2017	31.12.2016																														
Fondi Propri (importi in Euro/migliaia)	195.341	183.862																														
Capitale Primario di classe 1 (CET 1) (importi in Euro/migliaia)	195.337	183.852																														
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0																														
Capitale di classe 2 (Tier 2)	4	10																														
Attività di rischio ponderate (RWA) (importi in Euro/migliaia)	807.383	986.073																														
Total Capital Ratio	24,19%	18,64%																														
Tier 1 ratio	24,19%	18,64%																														
Common equity Tier 1 ratio	24,19%	18,64%																														
RWA/Totale Attivo	32,93%	31,56%																														

		L'incremento dei fondi propri di circa 11,5 milioni nel periodo è dovuto per circa euro 3 milioni alla crescita del patrimonio netto, per circa euro 1,5 milioni alla diminuzione dei filtri prudenziali legati all' "Additional Value Adjustments" (AVA) conseguente all'utilizzo dal 2017 del "core approach" per il calcolo rispetto a quello "simplified" utilizzato nel precedente esercizio, ed infine per circa euro 7 milioni alla diminuzione degli elementi da dedurre, in quanto, con il conferimento alla società SGS BP del Gruppo Banco BPM delle immobilizzazioni immateriali legate al <i>software</i>, le stesse non vengono più dedotte dal patrimonio regolamentare. L'incremento del patrimonio giustifica circa 116 b.p. di incremento dei <i>ratios</i> patrimoniali indicati in tabella. Dal lato delle RWA, la diminuzione nel periodo è dovuta in <i>primis</i> al calo dei requisiti per il rischio di credito e di controparte (circa Euro 103 milioni), legato alla riduzione dei crediti verso la clientela ed alla contrazione dell'attività in derivati. Parte della diminuzione delle attività di rischio ponderate è poi dovuta alla contrazione dei rischi di mercato (circa Euro 81 milioni), legata alla componente dei modelli interni, determinata da una generale contrazione delle volatilità storiche dei fattori di rischio nel comparto dei tassi di interesse ed azionario. La diminuzione delle RWA giustifica l'incremento dei <i>ratios</i> di oltre 4 punti percentuali. Si segnala che i requisiti patrimoniali per il 2017 previsti da Basilea III (come recepiti dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV e dal Regolamento 575/2013, c.d. CRR), in termini di attività ponderate per il rischio, sono i seguenti: (i) il coefficiente di capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 capital ratio</i>) minimo pari al 4,5% + 1,25% di <i>buffer</i> di conservazione del capitale ("<i>capital conservation buffer</i>" o "CCB"), (ii) il coefficiente di capitale di classe 1 (<i>Tier 1 capital ratio</i>) minimo pari al 6% + 1,25% di CCB; (iii) il coefficiente di capitale totale minimo pari all'8% + 1,25% di CCB. Nell'anno 2018 i suddetti requisiti minimi crescono ancora e si attestano rispettivamente al 6,375% (4,5% + 1,875% di CCB) per il CET1, al 7,875% (6% + 1,875% di CCB) per il TIER 1 ed al 9,875% (8%+ 1,875%) per il Total Capital Ratio. Il percorso di avvicinamento a livello individuale per banche appartenenti a gruppi bancari prevede infatti la messa a regime nel 2019, con il progressivo aumento (dallo 0,625% al 2,5%) del CCB. Si segnala che, a regime (ossia a partire dal 2019) sono previsti per le banche un Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il CCB). Si segnala che, in data 27 dicembre 2017, la Banca Centrale Europea ha comunicato la decisione riguardante i <i>ratio</i> patrimoniali minimi che Banco BPM, società a capo del Gruppo a cui appartiene l'Emittente, è tenuto a rispettare, a livello consolidato, dal 1° gennaio 2018. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza, a conclusione del nuovo ed armonizzato "Supervisory Review and Evaluation Process" (SREP), in termini di Common Equity Tier 1 ratio, è pari all' 8,875%. Al riguardo si segnala che il <i>Common Equity Tier 1 ratio</i>, al 31 dicembre 2017, del Gruppo Banco BPM era pari a 12,36%, come risulta dal progetto di bilancio approvato dal consiglio di amministrazione di Banco BPM, in data 7 febbraio 2018. Si segnala altresì che Banca Akros è stata sottoposta allo SREP nell'ambito del più ampio processo che coinvolge la Capogruppo. A tal riguardo, si segnala che la BCE non ha
--	--	---

identificato la necessità di imporre a Banca Akros il rispetto di ratio patrimoniali aggiuntivi o specifici rispetto a quelli previsti da Basilea III (come recepiti dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV e dal Regolamento 575/2013, c.d. CRR) per l'anno 2018. In ogni caso, la Banca Centrale Europea ha concluso che l'Emittente è tenuto a rispettare in ogni momento il livello di fondi propri e di liquidità richiesto dalla CRR, dal decreto legislativo 12 maggio 2015 n. 72 di attuazione della Direttiva 2013/36/UE e da ogni disposizione di legge pro tempore vigente in materia di requisiti di liquidità.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2017, posti a confronto con gli stessi indicatori rilevati alla data del 31 dicembre 2016.

(%)	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze lorde/impieghi lordi	0,14%	0,12%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,00%	0,00%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi *	0,16%	0,20%
Inadempienze probabili nette/impieghi netti *	0,11%	0,10%
Esposizione scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde/impieghi lordi **	0,00%	0,13%
Esposizione scadute e/o sconfinanti deteriorate nette/impieghi netti **	0,00%	0,12%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	0,30%	0,45%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	0,11%	0,22%
Rapporto di copertura delle sofferenze	100,00%	100,00%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	62,85%	49,70%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	0,00%	0,00%
Rapporto di copertura delle Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	N/A***	5%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili lorde	31,06%	49,20%
Costo del rischio del credito (Rapporto rettifiche su crediti e ammontare dei crediti netti verso clientela)	0,30%	0,29%
Grandi Esposizioni (valore di bilancio) su impieghi netti	49,93%	58,94%
Grandi Esposizioni (valore ponderato) su impieghi netti	38,45%	42,21%

* Ai sensi della circolare della Banca d'Italia n. 272 del 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

** Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfiniate da oltre 90 giorni con carattere continuativo.

*** Il rapporto di copertura delle esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate viene rappresentato come "n/a" in quanto l'Emittente non detiene esposizioni creditizie scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La tabella di seguito riportata espone la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2 bis – Composizione dei crediti deteriorati lordi*

	31.12.2017	31.12.2016
Importi in Euro/migliaia		
Sofferenze	1.319	1.453
Inadempienze probabili	1.542	2.422
Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	0	1.602

* Le attività considerate per il calcolo della composizione dei crediti deteriorati sono le esposizioni per cassa relative a (i) Crediti verso clientela e (ii) Crediti verso banche.

Tabella 2 ter – Composizione dei crediti deteriorati netti*

	31.12.2017	31.12.2016
Importi in Euro/migliaia		
Sofferenze	0	-
Inadempienze probabili	1.063	1.227
Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	0	1.522

* Le attività considerate per il calcolo della composizione dei crediti deteriorati sono le esposizioni per cassa relative a (i) Crediti verso clientela e (ii) Crediti verso banche.

Tabella 2 quater – Composizione dei crediti oggetto di concessioni (forborne) (valori lordi)

Nella tabella sotto riportata è evidenziato l'importo al 31 dicembre 2017 delle posizioni relative ai crediti deteriorati e *in bonis* per i quali sono state concesse dall'Emittente dilazioni di pagamento ai sensi della nuova normativa di Banca d'Italia in vigore dal 1 gennaio 2015 in materia di segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata), posti a confronto con gli stessi importi rilevati alla data del 31 dicembre 2016.

Importi in Euro/migliaia	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze	0	0
Inadempienze probabili	1.518	1.837
Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	0	0
Totale crediti deteriorati	1.518	1.837
Crediti in bonis	0	0
Totale forbearance	1.518	1.837

Relativamente alle Grandi Esposizioni, al 31 dicembre 2017, risultavano 9 posizioni, il cui valore ponderato superava singolarmente il 10% del patrimonio di vigilanza (le posizioni erano 13 al 31 dicembre 2016). In relazione alla tipologia di controparti, si tratta di 8 primari gruppi bancari e di una controparte non finanziaria.

A seguire si riportano i dati relativi alle Grandi Esposizioni dell'Emittente con riferimento al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 suddivisi per categoria:

	31.12.2017			31.12.2016		
<i>(importi in Euro/migliaia)</i>	Numero	Nominale	Ponderate	Numero	Nominale	Ponderate
Istituzioni	0	0	0	1	20.689	20.689
Banche	8	441.159	342.950	12	689.534	488.000
Clienti	1	30.918	20.551	0	0	0
Totale	9	472.077	363.501	13	710.223	508.689

Ramo d'azienda "Private Banking" oggetto di scissione da Banca Akros a Banca Aletti nel corso del 2018

Si evidenzia che il 1 aprile 2018 si è perfezionata la scissione parziale avente ad oggetto il ramo d'azienda "Private Banking" a favore di Banca Aletti S.p.A. e, pertanto, al 31 dicembre 2017 le attività e le passività riferite a tale ramo d'azienda sono da considerarsi in via di dismissione. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, le citate attività e passività sono state ricondotte nelle voci dello stato patrimoniale "140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "90. Passività associate ad attività

in via di dismissione”. Pertanto, al 31 dicembre 2017 le principali voci dello stato patrimoniale non comprendono le attività e le passività riferite al ramo d’azienda “*Private Banking*”, oggetto di assegnazione a Banca Aletti.

Per quanto riguarda il conto economico 2017, i proventi e gli oneri associati alle attività ed alle passività classificate in via di dismissione, al netto dell’effetto fiscale, sono stati esposti nella voce separata 280 – “Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

Si precisa che i dati dell’esercizio precedente sono stati riclassificati esclusivamente per il Conto Economico in linea con la rappresentazione retrospettiva prevista dal principio IFRS 5 per le unità operative dismesse (“*discontinued operations*”).

La tabella riportata di seguito espone in dettaglio le attività e le passività, relative al complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell’attività di *Private Banking*, che Banca Akros trasferirà a favore di Banca Aletti.

Importi in Euro/migliaia	31.12.2017
Voci di bilancio	Private Banking
Crediti verso clientela	31.010
Attività materiali	42
Altre attività	307
Totale attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	31.359
Debiti verso clientela	273.709
Fondi	1.186
Altre passività	325
Totale passività associate ad attività in via di dismissione	275.220

La tabella seguente espone in dettaglio i proventi e gli oneri conseguiti da Banca Akros nel corso dell’esercizio 2017 e dell’esercizio precedente per lo svolgimento dell’attività di *Private Banking*.

Importi in Euro/migliaia	31.12.2017	31.12.2016
Voci di bilancio	Private Banking	Private Banking
Proventi	7.643	9.032
Oneri	(7.874)	(9.041)
Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	420
Utili (perdite) da realizzo	579	-
Imposte e tasse	(100)	(87)
Utile / Perdita d'esercizio	248	324

Tabella 3. Principali dati del conto economico

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2017, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2016. Come detto precedentemente si evidenzia che in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5 gli oneri ed i proventi associati alle attività ed alle passività classificate in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono stati esposti nella voce separata 280 – "Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", sia per l'esercizio 2017 sia per l'esercizio precedente, in linea con la rappresentazione retrospettiva prevista dal principio contabile sopra citato.

Importi in Euro /migliaia	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni percentuali
Margine di interesse	11.706	8.239	42,08%
Commissioni nette	26.108	15.692	66,38%
Margine di intermediazione	54.982	54.481	0,92%
Risultato netto della gestione finanziaria	58.098	55.638	4,42%
Costi operativi	-46.030	-48.394	-4,88%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	12.067	7.244	66,58%
Utile d'esercizio	248	324	-23,46%

Le principali variazioni registrate nell'esercizio 2017 riguardano principalmente l'aumento del margine di interesse e delle commissioni nette. Il primo deriva dalla gestione attiva dei tassi di raccolta, che nel corrente esercizio hanno assunto segno marginalmente negativo (costituendo in tal modo un ricavo per Banca Akros), tramite l'ottimizzazione e la diversificazione delle fonti; in moderata crescita il rendimento del portafoglio obbligazionario complessivamente. L'aumento delle commissioni nette deriva dall'incremento dell'attività sui segmenti Primario Azionario ed Obbligazionario effettuati nel corso del 2017.

Tabella 4. Principali dati dello stato patrimoniale

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2017, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2016.

Come detto precedentemente si evidenzia che i dati dell'esercizio precedente sono stati riclassificati esclusivamente per il Conto Economico, in linea con la rappresentazione retrospettiva prevista dal principio IFRS 5 per le unità operative dismesse ("discontinued operations").

Importi in Euro/migliaia	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni percentuali
Raccolta diretta (verso clientela)	850.475	1.096.788	-22,46%
Passività finanziarie	715.110	1.203.703	-41%
Posizione interbancaria netta	417.498	187.204	123,02%
Attività finanziarie	1.398.765	1.850.273	-24,40%
Crediti verso banche	762.613	745.209	2%
Crediti verso clientela	182.898	459.878	-60%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	31.359	0	NA
Debiti verso banche	345.115	558.005	-38,15%
Debiti verso clientela	850.476	1.096.788	-22,46%
Passività associate ad attività in via di dismissione	275.220	0	NA
Totale attivo	2.428.190	3.124.365	-22,28%
Patrimonio netto	204.975	200.207	2%
Capitale sociale	39.434	39.434	0%

Al 31.12.2017 il patrimonio netto dell'Emittente si attesta a 204.975 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31.12.2016 di 4.768 migliaia di Euro.

L'aggregato raccolta diretta si attesta, al 31.12.2017, a 850.476 migliaia di Euro, in diminuzione di 246.313 migliaia di Euro (-22,46%) rispetto al 31.12.2016. Riduzione principalmente imputabile alla componente associata al ramo d'azienda "Private Banking" rappresentati principalmente da depositi, liberi e vincolati e contabilmente classificata nella voce "Passività associate ad attività in via di dismissione" ai sensi del principio contabile IFRS 5.

La posizione interbancaria netta complessiva risulta al 31.12.2017 positiva, pari a 417.498 migliaia di Euro, rispetto ai 187.204 migliaia di Euro al 31.12.2016.

Le attività finanziarie dell'Emittente al 31.12.2017 si attestano a 1.398.766 migliaia di Euro, risultando in diminuzione di 451.507 migliaia di Euro (-24,40%) rispetto al 31.12.2016.

Si precisa che il valore (*fair value*) delle attività finanziarie al 31 dicembre 2017 è così composto:

- strumenti derivati finanziari per 789.499 migliaia di Euro;
- titoli di debito per 440.547 migliaia di Euro;
- titoli di capitale per 168.298 migliaia di Euro;
- quote di OICR per 421 migliaia di Euro.

Il valore (*fair value*) delle passività finanziarie al 31 dicembre 2017 è composto principalmente da:

- strumenti derivati *over the counter* per 705.216 migliaia di Euro;
- strumenti derivati finanziari stipulati con controparti centrali per 2.821 migliaia di Euro.

Indicatori di liquidità

Si segnala che gli indicatori di liquidità, relativi al *Loan to Deposit Ratio*, al *Liquidity Coverage Ratio* e al *Net Stable Funding Ratio* sono calcolati esclusivamente a livello di Gruppo; pertanto quanto segue rappresenta una indicazione degli stessi a livello di Gruppo bancario consolidato.

Si segnala che l'Emittente effettua il calcolo esclusivamente dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* che nel corso del 2017 è risultato pari a 184%.

Riguardo agli indicatori di liquidità calcolati a livello di Gruppo, in ragione dell'intervenuta efficacia della fusione tra Banco Popolare e BPM, la seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità del Gruppo Banco BPM, alla data del 31 dicembre 2017, posti a confronto con quelli relativi al Gruppo Banco Popolare e Gruppo BPM al 31 dicembre 2016:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	<u>Gruppo Banco BPM</u>	<u>Gruppo Banco Popolare</u>
<i>Loan to Deposit Ratio</i> (LDR)	100,62%	94,27%
<i>Liquidity Coverage Ratio</i> (LCR)	125,61%	220%
<i>Net Stable Funding Ratio</i> (NSFR)	109,28%	107%
	<u>Gruppo Banco BPM</u>	<u>Gruppo BPM</u>
<i>Loan to Deposit Ratio</i> (LDR)	100,62%	95,3%
<i>Liquidity Coverage Ratio</i> (LCR)	125,61%	124,11%
<i>Net Stable Funding Ratio</i> (NSFR)	109,28%	112,73%

Con riferimento agli attivi stanziabili presso la Banca Centrale Europea, si evidenzia inoltre che l'Emittente detiene riserve libere di liquidità rappresentate da titoli obbligazionari di elevata qualità e rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea (attività *eligible*) e quindi convertibili in cassa per soddisfare i fabbisogni di liquidità. Il saldo netto di tali attività *eligible* non impegnate al 31 dicembre 2017 era pari a circa 517 milioni di Euro.

Esposizione al rischio nei confronti dei titoli del debito sovrano

Al 31 dicembre 2017, l'Emittente ha un'esposizione verso debitori sovrani, costituita da titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici, che ammonta complessivamente a 270.166 mila Euro (valore di bilancio) ed è riconducibile pressoché interamente a titoli emessi dall'Italia, il cui ammontare complessivo è pari a 270.084 mila Euro (valore di bilancio) (circa il 99,9% del saldo). I titoli di debito emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici di Stati esteri, ammontano a 82 mila Euro (valore di bilancio) e costituiscono il rimanente 0,01% circa del saldo. Tale esposizione è pari al 19,31% delle attività finanziarie. L'emittente al 31 dicembre 2017 non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e/o locali nonché enti governativi.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato (dati in migliaia di Euro)

Di seguito vengono riportate le informazioni relative all'esposizione al rischio mercato, distintamente per il portafoglio di negoziazione e per il portafoglio bancario. Nella tabella

sottostante sono riportati i valori del VaR relativo al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario:

Importi in Euro/migliaia	31.12.2017	31.12.2016
VALUE AT RISK* DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)	587	867
VALUE AT RISK* DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)	902	718

* Il *Value at Risk* (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari a 1 giorno, con un livello di confidenza pari a 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

Coefficiente di leva finanziaria relativo all'Emittente

Per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria dell'Emittente il valore, alla data del 31 dicembre 2017 e alla data del 31 dicembre 2016, si è attestato, rispettivamente, all'14,52% e al 11,12%. Alla data del Documento di Registrazione, il coefficiente di leva finanziaria è oggetto di segnalazione alle Autorità di Vigilanza nell'ambito di un *observation period* che si concluderà nel 2017, con l'obiettivo di trasformare l'indice in requisito minimo nell'ambito del Pillar I, a partire dal 1° gennaio 2018. Al riguardo si precisa che il livello minimo da rispettare al 1° gennaio 2018 non è ancora stato definito, mentre nell'*observation period* è stato proposto dal Comitato di Basilea al 3%.

Il progetto di implementazione di IFRS 9

In considerazione degli impatti pervasivi dell'IFRS 9, sia sul business che sul modello organizzativo e sul reporting, la Capogruppo ha avviato, nel quarto trimestre 2015, un progetto, a livello di Gruppo, al fine di gestire la transizione all'applicazione dell'IFRS 9. Il progetto ha l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale dell'adozione del principio nonché di identificare le opportune implementazioni organizzative e informatiche e gli adeguati presidi di controllo che ne consentano un'effettiva applicazione.

In data 29 novembre 2016, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L323 del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, è stato adottato il Principio Contabile Internazionale IFRS 9 che sarà applicabile ai bilanci che chiudono successivamente o in corso al 1° gennaio 2018.

Tale principio che sostituirà lo IAS 39 nel trattamento contabile degli strumenti finanziari e le principali novità introdotte riguardano i seguenti quattro aspetti:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie (di seguito anche definita per brevità "Classification and Measurement" o C&M);

	• per le passività finanziarie restano confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione, salvo la modifica della modalità di rilevazione del proprio merito creditizio (“<i>own credit risk</i>”) per le passività finanziarie designate al fair value; • il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (di seguito anche definito per brevità <i>hedge accounting</i>), con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (<i>risk management</i>); • l’introduzione di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa (“<i>forward-looking expected loss</i>”). L’applicazione obbligatoria del principio è stabilita a partire dal 1° gennaio 2018. L’implementazione del nuovo principio è stata guidata a livello di Gruppo, mediante specifica attività progettuale, con l’obiettivo di definire ed implementare le modifiche necessarie nel sistema organizzativo, nel sistema informativo, e più in generale nei processi contabili-amministrativi al fine di garantire la conformità ai requisiti introdotti dal principio contabile IFRS 9. Nel corso del 2018, il Gruppo di appartenenza continuerà le attività progettuali volte ad affinare il quadro metodologico di riferimento, nonché i relativi processi contabili e sistemi di controllo. <i>Impatti attesi per Banca Akros</i> Per Banca Akros i nuovi requisiti di classificazione, misurazione e <i>impairment</i> hanno trovato applicazione a partire dal 1 gennaio 2018, data di prima applicazione, senza alcuna rideterminazione dell’informazione comparativa, in linea con quanto consentito dal principio IFRS 9. L’applicazione dei nuovi requisiti ha comportato pertanto un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018. Al riguardo si deve segnalare che, sulla base di stime preliminari di impatto, non si prevedono impatti significativi sul patrimonio netto al 1 gennaio 2018, legati alla prima applicazione dell’IFRS 9. Nel corso dell’esercizio 2018 il Gruppo Banco BPM e quindi Banca Akros continuerà le attività volte ad affinare il <i>framework</i> metodologico di riferimento nonché i relativi processi contabili e sistemi di controllo. Si precisa altresì che la Banca ha esercitato la facoltà recata dal Regolamento (UE) n. 2017/2395 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 introducendo delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni e quindi a mitigare l’impatto sui coefficienti di solvibilità della banca. Con riferimento alla classificazione delle attività finanziarie non si prevedono impatti patrimoniali in quanto i valori di iscrizione nelle nuove categorie contabili IFRS 9, prima del modello di impairment, risulteranno sostanzialmente allineati a quelli delle categorie IAS 39. Con riferimento al nuovo modello di impairment delle esposizioni <i>performing</i> basato sulle perdite attese, non sono comunque attesi impatti significativi, tenuto conto delle tipologia di esposizioni detenute dalla banca, in termini di durata, forma tecnica e relative controparti/emittenti. Per quanto riguarda le passività finanziarie, considerato che lo standard IFRS 9 ha sostanzialmente ripreso i criteri di classificazione e di misurazione dello IAS 39, non si segnalano impatti. Nessun impatto è inoltre riconducibile alla modifica del trattamento contabile del proprio merito creditizio, applicato anticipatamente dal Gruppo già a partire dal bilancio 2017, in quanto Banca Akros non detiene alcuna passività oggetto di designazione al fair value. Da ultimo si segnala che, con riferimento alle regole dell’<i>hedge accounting</i>, la banca, in linea con la politica contabile di Gruppo, ha esercitato l’opzione di continuare a trattare le
--	---

		eventuali operazioni di copertura nel rispetto delle regole dell'<i>hedge accounting</i> previsto dal principio IAS 39, come consentito dall'IFRS 9 nelle more che vengano definire le regole del macro <i>hedging</i>. Non si può escludere che a seguito del completamento dell'applicazione dell'IFRS 9 possano emergere impatti negativi sulla situazione economica e/o finanziaria dell'Emittente o impatti diversi rispetto a quanto sopra delineato.
	Dichiarazioni dell'Emittente su cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente	Dal 31 dicembre 2017, data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione, Banca Akros, attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.
	Cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale individuale dell'Emittente	Non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale individuale dell'Emittente dopo il 31 dicembre 2017, data delle ultime informazioni finanziarie pubblicate.
B.13	Fatti recenti relativi all'Emittente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del gruppo	Ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile, l'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco BPM, che ne detiene una partecipazione diretta pari al 100% del capitale sociale. La Capogruppo esercita le proprie funzioni di direzione e coordinamento in tutti gli ambiti, anche attraverso la nomina di propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione della controllata. Le funzioni di direzione e coordinamento sono esercitate attraverso dei comitati di gruppo che hanno il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività delle società controllate. In data 28 luglio 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in attuazione delle conformi indicazioni formulate dalla Capogruppo, ha deliberato l'esternalizzazione presso la Capogruppo (i) delle funzioni aziendali di controllo <i>Compliance</i>, Antiriciclaggio, <i>Risk Management</i>; (ii) della Funzione Segnalazioni di Vigilanza, funzione operativa importante ai sensi della Circolare n. 285 della Banca d'Italia; (iii) e delle seguenti ulteriori funzioni operative: Legale, Organizzazione, Comunicazione Esterna, Amministrazione del Personale, Contabilità Generale e Fiscale. Inoltre, nella medesima riunione è stata deliberata l'esternalizzazione presso Società Gestione Servizi BP S.C.p.A., delle funzioni operative di <i>Information Technology</i> (inclusiva, tra l'altro, della Sicurezza Logica e della <i>Business Continuity</i>) e di <i>Back Office</i> (inclusiva del <i>Middle Office</i>), da realizzarsi mediante conferimento del relativo ramo d'azienda della Banca.
B.15	Principali attività	L'Emittente, prima del perfezionamento della fusione tra BPM e Banco Popolare,

	dell'Emittente	esercitava nell'ambito del gruppo BPM le attività di <i>investment banking</i> e <i>private banking</i>. A seguito della fusione, il modello industriale del nuovo Gruppo riserva a Banco BPM il ruolo di indirizzo strategico e di gestione dei rischi strutturali connessi alle attività di finanza e mira, in linea con il Piano Strategico 2016 – 2019, a concentrare progressivamente in Banca Akros le attività di <i>Corporate & Investment Banking</i>, mentre l'attività di <i>Private Banking</i> sarà progressivamente accentrata esclusivamente in Banca Aletti. In particolare, il modello organizzativo adottato dal nuovo Gruppo prevede l'accentramento delle posizioni di rischio: ➤ sulla Capogruppo per i portafogli di investimento in titoli; ➤ sulle controllate Banca Akros e Banca Aletti per le posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti la negoziazione di titoli, derivati <i>over the counter</i> ed altre attività finanziarie; in particolare: (i) le posizioni di rischio rivenienti dalla negoziazione sul mercato secondario dei titoli obbligazionari emessi dal Gruppo; (ii) le posizioni di rischio relative alle operazioni in derivate OTC perfezionate dalle Banche del Gruppo con la propria clientela. A tal proposito si precisa che le informazioni economiche finanziarie e patrimoniali riferite all'Emittente e riportate nel Documento di Registrazione attengono alle attività svolte dall'Emittente nell'ambito del modello industriale del Gruppo Banco BPM, ovvero le attività relative a tutti i comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria, concentrate principalmente nel: • <i>Investment & Corporate banking</i>, con attività di investimento in strumenti finanziari, negoziazione e <i>market making, arrangement</i> e collocamento di prodotti finanziari strutturati, nonché con servizi rivolti a controparti finanziarie e aziende italiane ed estere; • <i>Private Banking</i>, con servizi bancari, finanziari e di credito rivolti tipicamente ai privati. In relazione a tale ultima attività, nonostante il progetto di scissione che prevede l'assegnazione a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di <i>Private Banking</i>, l'operatività è positivamente proseguita nella sede di Milano e nelle filiali di Roma e Torino con l'obiettivo primario di presidiare la clientela e di supportarne le relative esigenze, anche nell'ottica della predetta scissione a favore di Banca Aletti. <u>Servizi di investimento</u> Banca Akros presta i seguenti servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del TUF: (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; e (vii) consulenza in materia di investimenti.
B.16	Compagine sociale e legami di controllo	L'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco BPM. Banco BPM detiene direttamente il 100% del capitale sociale dell'Emittente. Alla data del Prospetto di Base, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 39.434 mila Euro diviso in 39.433.803 azioni ordinarie del V.N. di Euro 1 cadauna.
C - STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI OFFERTA		
C.1	Descrizione del tipo e della	La tipologia di Certificati emessa ai sensi del Programma è: <i>Equity Protection Certificates</i> .

	classe degli strumenti finanziari	I Certificati sono strumenti derivati cartolarizzati che possono essere classificati come certificati a capitale totalmente protetto. I Certificati presentano le seguenti caratteristiche: Cap, Cedola Digitale. I Certificati <i>Equity Protection</i> consentono all'investitore di partecipare a scadenza alla performance del Sottostante rispetto al Livello di Protezione ma limitatamente al Cap, e prevedono la possibilità di percepire cedole periodiche eventuali, in corrispondenza di date prefissate, qualora il valore del Sottostante risulti superiore ad un livello prefissato (Cedole Digitali). La valuta del Sottostante è EUR. Per maggiori informazioni sulle modalità secondo le quali si generano i proventi dei Certificati, si rinvia al successivo Elemento C.18 della presente Nota di Sintesi. Con riferimento agli importi che saranno corrisposti in relazione ai Certificati è fatto salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dai decreti legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. Codice di identificazione dei Certificati Il Codice ISIN dei Certificati è IT0005359002.
C.2	Valuta di emissione dei Certificati	I Certificati sono denominati in Euro.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	I Certificati non sono soggetti ad alcuna restrizione alla libera negoziabilità in Italia. I Certificati non possono essere venduti o offerti negli Stati Uniti d'America e in Gran Bretagna.
C.8	Descrizione dei diritti connessi ai Certificati	I Certificati conferiscono all'investitore il diritto di ricevere a date prefissate eventuali importi periodici e alla scadenza l'Importo di Liquidazione, calcolato in base all'andamento del Sottostante, fatto salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dai decreti legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (<i>cfr.</i> elemento D.6). L'esercizio dei Certificati alla scadenza da parte dei Portatori, è automatico. I Certificati hanno stile europeo e, conseguentemente, non possono essere esercitati se non alla scadenza. Gli importi dovuti ai sensi dei Certificati, calcolati secondo quanto descritto all'Elemento C.18 della presente Nota di Sintesi, devono intendersi al lordo del prelievo fiscale.
	Ranking	I Certificati costituiscono passività dirette dell'Emittente non assistite da garanzie e da privilegi. In caso di applicazione dello strumento del "<i>bail-in</i>", il credito dei Portatori verso l'Emittente non parteciperà all'assorbimento delle perdite dell'Emittente <i>pari passu</i> con tutti gli altri crediti chirografari dello stesso (cioè non garantiti e non privilegiati), ma sarà

	oggetto di riduzione nonché conversione in capitale secondo l'ordine rappresentato in sintesi nella tabella che segue: <table border="1"> <tr> <td rowspan="3">FONDI PROPRI</td><td> Capitale primario di Classe 1 <i>(Common Equity Tier I)</i> (ivi incluse le azioni) </td></tr> <tr> <td> Capitale aggiuntivo di Classe 1 <i>(Additional Tier I)</i> </td></tr> <tr> <td> Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate) </td></tr> <tr> <td colspan="2">Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</td></tr> <tr> <td colspan="2">Debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni <i>senior non-preferred</i>)</td></tr> <tr> <td colspan="2">RESTANTI PASSIVITÀ ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) non assistite da garanzie e i certificati</td></tr> <tr> <td colspan="2"> DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A 100.000 EURO PER DEPOSITANTE: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca ⁽¹⁾. </td></tr> <tr> <td colspan="2"> Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell'articolo 1, comma 33 del decreto legislativo n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l'articolo 91 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 in deroga all'art. 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell'attivo dell'ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti senior e i portatori dei Certificati. </td></tr> <tr> <td>Restrizioni all'esercizio dei diritti connessi ai Certificati</td><td> I Certificati sono strumenti finanziari al portatore interamente ed esclusivamente ammessi in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari 6, 20123 Milano) ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui agli artt. 83-<i>bis</i> e ss. del Testo Unico della Finanza e al Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della Consob. Il trasferimento degli stessi e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al Sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.. </td></tr> <tr> <td>Ammissione a negoziazione dei Certificati</td><td> I Certificati non saranno ammessi a quotazione presso alcun mercato regolamentato. L'Emittente richiederà entro la data di emissione l'ammissione dei Certificati alla negoziazione presso il sistema multilaterale di negoziazione Euro-TLX. Qualora la domanda di ammissione a negoziazione dei Certificati non dovesse essere accolta entro la </td></tr> </table>	FONDI PROPRI	Capitale primario di Classe 1 <i>(Common Equity Tier I)</i> (ivi incluse le azioni)	Capitale aggiuntivo di Classe 1 <i>(Additional Tier I)</i>	Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate)	Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2		Debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni <i>senior non-preferred</i>)		RESTANTI PASSIVITÀ ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) non assistite da garanzie e i certificati		DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A 100.000 EURO PER DEPOSITANTE: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca ⁽¹⁾.		Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell'articolo 1, comma 33 del decreto legislativo n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l'articolo 91 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 in deroga all'art. 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell'attivo dell'ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti senior e i portatori dei Certificati.		Restrizioni all'esercizio dei diritti connessi ai Certificati	I Certificati sono strumenti finanziari al portatore interamente ed esclusivamente ammessi in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari 6, 20123 Milano) ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui agli artt. 83-<i>bis</i> e ss. del Testo Unico della Finanza e al Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della Consob. Il trasferimento degli stessi e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al Sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..	Ammissione a negoziazione dei Certificati	I Certificati non saranno ammessi a quotazione presso alcun mercato regolamentato. L'Emittente richiederà entro la data di emissione l'ammissione dei Certificati alla negoziazione presso il sistema multilaterale di negoziazione Euro-TLX. Qualora la domanda di ammissione a negoziazione dei Certificati non dovesse essere accolta entro la
FONDI PROPRI	Capitale primario di Classe 1 <i>(Common Equity Tier I)</i> (ivi incluse le azioni)																		
	Capitale aggiuntivo di Classe 1 <i>(Additional Tier I)</i>																		
	Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate)																		
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2																			
Debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni <i>senior non-preferred</i>)																			
RESTANTI PASSIVITÀ ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) non assistite da garanzie e i certificati																			
DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A 100.000 EURO PER DEPOSITANTE: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca ⁽¹⁾.																			
Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell'articolo 1, comma 33 del decreto legislativo n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l'articolo 91 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 in deroga all'art. 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell'attivo dell'ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti senior e i portatori dei Certificati.																			
Restrizioni all'esercizio dei diritti connessi ai Certificati	I Certificati sono strumenti finanziari al portatore interamente ed esclusivamente ammessi in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari 6, 20123 Milano) ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui agli artt. 83-<i>bis</i> e ss. del Testo Unico della Finanza e al Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della Consob. Il trasferimento degli stessi e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al Sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..																		
Ammissione a negoziazione dei Certificati	I Certificati non saranno ammessi a quotazione presso alcun mercato regolamentato. L'Emittente richiederà entro la data di emissione l'ammissione dei Certificati alla negoziazione presso il sistema multilaterale di negoziazione Euro-TLX. Qualora la domanda di ammissione a negoziazione dei Certificati non dovesse essere accolta entro la																		

¹ Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto ai Certificati nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti *pari passu* con i Certificati.

		data di emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente. L'Emittente eserciterà funzioni di specialista. L'Emittente si riserva la mera facoltà di riacquistare i Certificati nel periodo intercorrente tra la Data di Emissione e la data di inizio delle negoziazioni, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, su richiesta dell'investitore.				
	Incidenza del valore del Sottostante sul valore dei Certificati	Il valore del Certificato è legato principalmente all'andamento del Sottostante rispetto al Livello di Protezione e rispetto al Livello di Soglia Cedola Digitale i,k-esimo per il pagamento di eventuali cedole. Variazioni positive del Sottostante avranno un impatto positivo limitatamente al Cap sul valore dei Certificati poiché puntano sul rialzo del Sottostante medesimo. Al contrario, variazioni negative del Sottostante avranno un impatto negativo sul valore dei Certificati. Il valore del Certificato è influenzato anche da altri fattori quali la volatilità del Sottostante, i dividendi attesi, data la natura azionaria del Sottostante, i tassi di interesse, il tempo mancante alla Data di Scadenza.				
C.16	Data di scadenza e data di esercizio	La Data di Scadenza dei Certificati è 21.02.2024. Trattandosi di Certificati di stile europeo con esercizio automatico, la Data di Esercizio coinciderà con il Giorno di Valutazione Finale.				
C.17	Descrizione delle modalità di regolamento	L'Emittente adempirà agli obblighi nascenti a suo carico dai Certificati mediante liquidazione monetaria (cash settlement).				
C.18	Descrizione delle modalità secondo le quali si generano i proventi dei Certificati	Il Valore Nominale di ciascuna serie di Certificati è pari a 100 Euro. Importo Digitale i-esimo I Certificati prevedono il pagamento di importi digitali (Importo Digitale i-esimo) qualora alle date previste il Sottostante abbia raggiunto predeterminate soglie di valore. In particolare, le Cedole Digitali saranno corrisposte qualora, in un giorno di valutazione (Giorno di Valutazione per l'Evento Cedola Digitale i-esimo), il valore del Sottostante abbia raggiunto la soglia di valore prevista in relazione al predetto giorno di valutazione (Soglia Cedola Digitale i-esima). Se tale condizione si è verificata, l'Importo Digitale che sarà corrisposto all'investitore sarà determinato moltiplicando il Valore Nominale per la percentuale (Cedola Digitale i-esima) corrispondente alla Soglia Cedola Digitale i-esima raggiunta. Pertanto, l'Importo Digitale i-esimo sarà pari al prodotto tra la Cedola Digitale i-esima indicata nella tabella che segue e il Valore Nominale, e sarà corrisposto solo ove in corrispondenza dei giorni di valutazione indicati nella tabella che segue, il Valore del Sottostante per l'Evento Cedola Digitale i-esimo abbia un valore superiore al corrispondente Livello di Soglia Cedola Digitale i-esimo (Evento Cedola Digitale i-esimo). Il Livello di Soglia Cedola Digitale i-esimo è pari al prodotto tra la relativa Soglia Cedola Digitale i-esima indicata nella tabella che segue e il Valore Iniziale del Sottostante. Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle caratteristiche delle cedole nell'ambito della quale vengono riportate: la numerazione "i", i Giorni di Valutazione per l'Evento Cedola Digitale i-esimo, le Soglie Cedola Digitale i-esima la Cedola Digitale i-esima e l'Importo Digitale corrispondente.				
		i	Giorni di Valutazione per	Soglia Cedola Digitale i-	Cedola Digitale i-	Importo

	relative a tale sottostante	Bloomberg, sono disponibili anche informazioni circa la volatilità dei Sottostanti.
D - RISCHI		
D.2	Principali rischi relativi all'Emittente	<u>Rischio connesso alle operazioni di scissione e ai relativi effetti sui rapporti giuridici e sul patrimonio dell'Emittente</u> In linea con il Piano Strategico 2016-2019 della controllante Banco BPM S.p.A. (di seguito, "Banco BPM" o la "Capogruppo"), nell'ottica di valorizzare, diversificare e specializzare le competenze dell'Emittente, sono in corso di accentramento in Banca Akros le attività di <i>Corporate & Investment Banking</i>, mentre l'attività di <i>Private Banking</i>, è stata accentrata in Banca Aletti S.p.A. ("Banca Aletti"). In particolare, in data 24 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'approvazione di due progetti di scissione parziale proporzionale senza rapporto di concambio, secondo quanto già deliberato dalla Capogruppo in data 11 maggio 2017, che prevedono: (i) l'assegnazione a Banca Akros del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di <i>Corporate & Investment Banking</i> di competenza di Banca Aletti; e (ii) l'assegnazione a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di <i>Private Banking</i> di competenza dell'Emittente. A tal fine, in data 1° giugno 2017, è stata attivata la relativa procedura presso l'autorità europea, finalizzata al rilascio del prescritto provvedimento autorizzativo, approvato dalla Banca Centrale Europea con comunicazione datata 18 ottobre 2017. In data 20 e 21 novembre 2017, le assemblee straordinarie, rispettivamente, di Banca Akros e Banca Aletti hanno approvato i due progetti di scissione. Nel rispetto dei termini previsti dalle norme applicabili in materia di scissione, l'assegnazione da parte dell'Emittente a Banca Aletti del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di <i>Private Banking</i> è divenuta efficace a decorrere dal 1 aprile 2018, mentre l'assegnazione da parte di Banca Aletti all'Emittente del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di <i>Corporate & Investment Banking</i> è prevista, allo stato, abbia efficacia con decorrenza dal 1 luglio 2018, tenuto conto dei tempi tecnici necessari per il perfezionamento di tale operazione. Possibili ritardi nell'adozione, da parte della Banca Centrale Europea, della <i>Decision</i> relativa all'estensione del modello interno sui rischi di mercato di Gruppo all'Emittente, potrebbero avere impatti sulla suddetta tempistica di realizzazione di tale assegnazione. La scissione presenta i rischi tipici delle operazioni straordinarie infragruppo, tra cui le incertezze e difficoltà relative all'integrazione delle strutture, nonché al coordinamento del <i>management</i> e delle nuove risorse che vengono assegnate dalla banca scindenda alla banca beneficiaria. <u>Rischio connesso all'attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza e di altre Autorità</u> Le attività ispettive significative per l'intero Gruppo Banco BPM S.p.A. potrebbero avere un impatto potenzialmente rilevante per l'Emittente stesso. Eventuali provvedimenti disposti dalla Banca Centrale Europea, così come da altre Autorità, potrebbero avere un impatto sui risultati operativi e sulla situazione economica e/o patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e dell'Emittente. In particolare, nell'ambito di tale attività ispettiva, la Banca Centrale Europea ha avviato una <i>on-site inspection</i> sul modello interno dei rischi di mercato del Gruppo e, nella stessa occasione, ha svolto anche le previste verifiche propedeutiche all'istanza di estensione del modello interno dei rischi di mercato di Gruppo a Banca Akros. Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, l'Emittente ha già ricevuto il documento che conclude la fase di rendicontazione dell'ispezione (c.d. <i>Assessment Report</i>) ed è in attesa della relativa <i>Decision</i>, il cui ritardo potrebbe avere impatti anche in relazione alla

tempistica dell'assegnazione all'Emittente del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*, e/o a quella dell'estensione del modello interno sui rischi di mercato del Gruppo a Banca Akros.

Rischio connesso a procedimenti giudiziari e amministrativi

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e contenziosi in generale consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari e/o arbitrali da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali e cause passive e reclami con la clientela ammontano complessivamente al 31.12.2017 a 2.781 mila Euro (rispetto ai 3.353 mila Euro al 31.12.2016). In particolare, la quota del suddetto importo relativo alle controversie legali in essere al 31.12.2017, che vedono l'Emittente in giudizio, sono relative a contenziosi in particolare nell'ambito della prestazione del servizio di raccolta ordini e/o esecuzione di ordini per conto dei clienti, e presentano un rischio stimato in 2.615 mila Euro a fronte di un "*petitum*" sostanzialmente coincidente; sempre al 31.12.2017, la quota riconducibile ai reclami non ricomposti presenta un rischio complessivamente stimato in 166 mila Euro, anche questo sostanzialmente coincidente col "*petitum*" richiesto.

Al 31 dicembre 2017, a fronte dei propri contenziosi e di rischi generici, l'Emittente evidenzia fondi per rischi ed oneri complessivamente pari a 13.470 mila Euro.

Rischio di credito

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono, tra l'altro, dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti e controparti.

Per "*rischio di credito*" si intende il rischio che un debitore della Banca (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi a oggetto strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori dei mercati regolamentati, c.d. *over the counter* – anche se in tal caso si parla più specificatamente di rischio di controparte, come di seguito specificato) non adempia alle proprie obbligazioni (ivi incluso il rimborso di titoli obbligazionari detenuti dalla Banca), ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che la Banca conceda, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbe concesso o che comunque avrebbe concesso a differenti condizioni.

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati e alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Al riguardo, si evidenzia che nel modello di business dell'Emittente, la concessione di prestiti alla clientela non costituisce l'attività prevalente.

Inoltre, esposizioni nei vari portafogli titoli della Banca verso soggetti, gruppi di soggetti connessi e soggetti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica potrebbero dar luogo a un rischio di concentrazione a carico dell'Emittente.

Al riguardo, si evidenzia che, al 31 dicembre 2017, sono presenti n. 9 posizioni che rappresentano "Grandi Esposizioni", il cui valore ponderato supera singolarmente il 10% del patrimonio di vigilanza della Banca (le posizioni erano 13 al 31 dicembre 2016).

	L'importo nominale complessivo di tali posizioni al 31 dicembre 2017 è pari a 472.077.000 Euro ed il corrispondente valore ponderato risulta pari a 363.501.000 Euro. In relazione alla tipologia di controparti, si tratta di 8 primari gruppi bancari e di una controparte non finanziaria. In assenza di considerazione degli elementi di ponderazione le posizioni che al 31 dicembre 2017 superavano il 10% del patrimonio di vigilanza della Banca erano 19 (24 al 31 dicembre 2016) per una esposizione totale pari a 1.601.981 mila Euro (2.121.545 mila Euro al 31 dicembre 2016). Più in generale, detti soggetti (clienti, controparti, emittenti titoli detenuti nei vari portafogli della Banca, ecc.) potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamenti operativi o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, che a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. <u><i>Rischio di controparte nell'ambito dell'operatività in contratti derivati</i></u> Le operazioni in contratti derivati espongono l'Emittente al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando l'Emittente vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte. In relazione al tipo di operatività dell'Emittente, che, tra l'altro, negozia operazioni in derivati OTC anche per altre società del Gruppo di appartenenza, con l'assunzione dei rischi connessi alle stesse, l'esposizione dell'Emittente al rischio di controparte riferito alle posizioni assunte in derivati OTC risulta prevalente rispetto a quella al rischio di credito. Nel corso del 2017, la Banca ha concluso gli adempimenti previsti dal Regolamento <i>Emir-European Markets Infrastructure Regulation</i>, che ha, tra gli altri, introdotto l'obbligo di compensare centralmente i contratti derivati OTC su tassi di interesse "<i>plain vanilla</i>", finalizzato a contenere l'esposizione al rischio di controparte a livello sistemico. L'Emittente nel corso dell'anno ha altresì concluso la revisione e la rinegoziazione degli accordi contrattuali, con le controparti attive, secondo gli standard previsti dal predetto Regolamento. Come richiesto da Banca d'Italia, nella specifica Comunicazione del 17 marzo 2017, le Funzioni di Controllo dell'Emittente e di Gruppo hanno accertato la piena conformità di Banca Akros alle disposizioni in materia, anche sotto il profilo organizzativo e del sistema dei controlli. Al 31 dicembre 2017, le posizioni in strumenti derivati finanziari facenti capo a Banca Akros presentano un valore positivo complessivo (<i>fair value</i>) pari 789.499 mila Euro e un valore negativo complessivo (<i>fair value</i>) pari a 708.335 mila Euro. Con riferimento alle posizioni in strumenti derivati di cui sopra, si fa presente che le posizioni in contratti derivati <i>over the counter</i>, il cui rischio di inadempimento della controparte grava sull'Emittente, assunte dal medesimo con finalità di negoziazione, evidenziano alla data del 31 dicembre 2017, un valore positivo complessivo (<i>fair value</i>) pari a 798.823 mila Euro e valore negativo complessivo (<i>fair value</i>) pari a 717.471 mila Euro, in entrambi i casi valutati sulla base di modelli che utilizzano, in misura significativa, parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fonti indipendenti. <u><i>Rischio di mercato</i></u> L'Emittente è esposto al "rischio di mercato", ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di commodity, e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio del relativo emittente. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (<i>trading book</i>),
--	--

		comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia ai vari portafogli, che comprendono le attività e passività diverse da quelle costituenti il <i>trading book</i>. Il rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione deriva dalle attività di negoziazione e <i>market making</i> nei mercati dei tassi di interesse, tassi di cambio, titoli di capitale o debito, <i>commodity</i>, mentre il rischio di mercato nei vari portafogli è generalmente connesso alle variazioni dei tassi di interesse nei diversi periodi di rilevazione, nonché dall'andamento del merito creditizio del relativo emittente. Nel rischio di mercato sono poi generalmente ricompresi il rischio di regolamento, derivante dall'operatività in titoli, cambi e/o <i>commodity</i>, nonché il rischio di controparte, ovvero il rischio di inadempimento della controparte nei contratti derivati e a termine. I rischi di mercato relativi al solo portafoglio di negoziazione vengono misurati tramite il "<i>Valore a Rischio</i>" (<i>Value-at-Risk</i> o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (nel caso di specie, 1 giorno) e con una definita probabilità (nel caso di specie, 99%). I parametri di mercato presi in considerazione sono, principalmente, i tassi di interesse, i tassi di cambio, gli <i>spread</i> di credito, i prezzi di azioni, indici e fondi, le relative volatilità e correlazioni. Con riferimento al VaR gestionale del <i>trading book</i>, si evidenzia che il valore medio della perdita massima potenziale su base giornaliera riferito all'intero esercizio 2017, con un intervallo di confidenza del 99%, è risultato pari a 587 mila Euro, inferiore rispetto agli 867 mila Euro dell'anno 2016. Analizzandone la composizione, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la prevalenza del rischio di emittente e del rischio di volatilità, mentre è minore l'incidenza del tasso di interesse e azionario; limitato è l'impatto dei tassi di cambio e di altri fattori. Con riferimento ai rischi di <i>banking book</i>, il rischio di tasso di interesse, misurato quale valore medio della perdita massima potenziale su base giornaliera riferito all'intero esercizio 2017, con un intervallo di confidenza del 99%, è risultato pari a circa 902 mila Euro, dovuto principalmente a potenziali movimenti avversi delle curve di tasso di interesse (718 mila Euro nel 2016). La componente del requisito patrimoniale basata sui modelli interni al 31.12.2017 è risultata pari circa a 21,1 milioni di Euro, mentre quella per il rischio specifico – basata sulla metodologia standardizzata – è stata pari a circa 6,5 milioni di Euro. Pertanto, il requisito regolamentare a fronte dei rischi di mercato a fine 2017, si è attestato a circa 27.6 milioni di Euro (circa 34,1 milioni di Euro al 31.12.2016). Si segnala che a seguito di specifica istanza presso la Banca Centrale Europea, il Gruppo è stato autorizzato, in seguito all'operazione di fusione tra l'ex gruppo Banco Popolare e l'ex gruppo BPM, a proseguire in via transitoria per il 2017 nell'utilizzo dei modelli interni delle singole entità già riconosciuti a fini regolamentari a date precedenti l'operazione societaria, ivi incluso il modello interno sui rischi di mercato dell'Emittente. Il Gruppo ha identificato il modello interno per la misurazione dei rischi di mercato in uso all'ex Banco Popolare – e successivamente adottato dalla Capogruppo – quale modello "<i>target</i>" per l'intero Gruppo e, nell'ottica di un approccio metodologico unificato al rischio, ne ha deciso l'estensione all'Emittente. È stata effettuata formale richiesta alla Banca Centrale Europea di estendere il modello interno dei rischi di mercato adottato dalla Capogruppo anche a Banca Akros, i cui esiti non sono ancora noti. L'estensione a Banca Akros dei modelli interni di valutazione dell'esposizione ai rischi di mercato già in uso presso Capogruppo consentirà di avere un unico sistema di rilevazione a livello di intero Gruppo, ponendo così le premesse per il completamento del processo di integrazione nel settore dell'<i>Investment banking</i> del Gruppo. Non sono peraltro attesi significativi risparmi di capitale dall'estensione, anche perché Banca Akros già utilizza ai fini segnalatori un proprio modello interno per la misurazione
--	--	--

dei rischi di mercato, validato dalla Banca d'Italia nel 2007.

A partire da Ottobre 2017, è stata avviata dalla Banca Centrale Europea una *on-site inspection* sul modello interno dei rischi di mercato del Gruppo, nel contesto dell'attività di vigilanza denominata "TRIM" (*Targeted Review of the Internal Models*) che si è conclusa, quanto alla fase *on-site*, il 19 gennaio 2018. Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, l'Emittente ha già ricevuto il documento che conclude la fase di rendicontazione dell'ispezione (c.d. *Assessment Report*) ed è in attesa della relativa *Decision*, il cui ritardo potrebbe avere impatti anche in relazione alla tempistica dell'assegnazione all'Emittente del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*. Con riferimento al contenuto dell'*Assessment Report* si segnala che solo una parte residuale dei rilievi riguarda l'Emittente. Inoltre, si evidenzia che nessun rilievo presenta elementi ostativi alla richiesta di estensione del modello interno dei rischi di mercato del Gruppo all'Emittente.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare, tempestivamente e senza incorrere in perdite significative, i propri attivi (*market liquidity risk*). La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o dal Gruppo di appartenenza, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze anche indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare/impedire il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità e/o limitare/impedire lo smobilizzo di propri attivi.

Nonostante l'Emittente monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente e/o del Gruppo di appartenenza, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della vigente normativa di Vigilanza, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Si segnala che l'Emittente effettua il calcolo dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) che nel corso del 2017 è risultato pari al 184%. Tale dato è stato calcolato come valore medio su base mensile ricavato dai dati gestionali riferiti all'esercizio 2017. Al riguardo si evidenzia che, a partire dal 1 gennaio 2018, l'Emittente è tenuto al rispetto individuale di un livello minimo di LCR pari a 100%. Si evidenzia, altresì, che Capogruppo ha fatto richiesta a Banca Centrale Europea di *wavier* a livello individuale per l'Emittente.

Nel corso dell'anno 2017, è stata avviata una rivisitazione del modello organizzativo della gestione della liquidità di Banca Akros, che prevede che alcune operatività svolte anche dalla Tesoreria dell'Emittente siano o saranno progressivamente accentrare presso la Capogruppo (così come la funzione stessa di Tesoreria di Banca Akros confluirà nella Capogruppo), con conseguenti riflessi organizzativi e sui sistemi informatici adottati. Nello stesso ambito, è in corso di perfezionamento la definizione del modello di servizio "target" della Tesoreria accentrata ed i conseguenti rapporti tra Banca Akros e Capogruppo in materia di gestione della liquidità. Tale modello dispiegherà pienamente i propri effetti nel secondo trimestre del 2018.

		<u>Rischio operativo</u> Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni e insiti nell'operatività dell'Emittente. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi informativi e informatici, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. L'Emittente è esposto a diversi tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi gli errori operativi connessi alla compravendita titoli e/o strumenti finanziari derivati e quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informativi, informatici o di telecomunicazione, in particolare, in connessione con la migrazione dei medesimi sistemi informativi. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati affinché tali rischi connessi alle proprie attività siano quanto più possibile tenuti sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi e metodologie potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente e sul servizio offerto alla clientela. Si segnala che da maggio 2018 è prevista la migrazione dei sistemi informatici attualmente in uso presso Banca Akros su nuovi sistemi informatici uniformi rispetto alla infrastruttura informatica del Gruppo (c.d. sistema <i>target</i>), nonché di integrazione delle attività del ramo d'azienda <i>Corporate & Investment Banking</i>, di competenza di Banca Aletti S.p.A., sul nuovo sistema informatico adottato dall'Emittente. Secondo quanto deliberato a livello di Gruppo, le due attività verranno effettuate in tempi ravvicinati, con l'obiettivo di non amplificare le criticità e i rischi connessi alle attività di migrazioni informatiche. <u>Rischio connesso al rating dell'Emittente</u> L'agenzia DBRS Ratings Limited ("DBRS") ha assegnato un giudizio di rating iniziale a Banca Akros in data 8 settembre 2017. Nello specifico, sono stati assegnati un rating relativo al debito di medio-lungo termine (<i>long-term issuer rating</i>) pari a "BBB (low)"², con trend "<i>Stable</i>", e un rating relativo al debito di breve termine (<i>short-term issuer rating</i>) pari a "R-2 (middle)"³ con trend "<i>Stable</i>". Inoltre, in considerazione del ruolo attribuito dopo la fusione a Banca Akros, che concentra le competenze di prodotto relative a <i>corporate hedging</i>, <i>corporate advisory</i>, <i>M&A</i>, <i>Equity Capital Market (ECM)</i> e <i>Debt Capital Market (DCM)</i>, DBRS ha attribuito all'Emittente un <i>support assessment</i> pari a SA1. Nell'assegnazione del <i>support assessment</i> di livello SA1, DBRS ha preso in considerazione la partecipazione diretta della Capogruppo Banco BPM, pari al 100% del capitale sociale dell'Emittente, così come la sua importanza strategica all'interno del Gruppo, il costante ottenimento di performance finanziarie adeguate e il ruolo sempre più importante delle attività di <i>Corporate & Investment Banking</i> del Gruppo, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2016-2019. Tale valutazione presuppone quindi un supporto significativo e prevedibile da parte della Capogruppo. Sulla base di un <i>support assessment</i> di livello SA1, i rating dell'Emittente sono pari al livello di quelli della Capogruppo. Di conseguenza, le variazioni nei rating della Capogruppo hanno un impatto anche sul rating dell'Emittente. Successivamente, in data 15 dicembre 2017, DBRS ha confermato tutti i rating attribuiti alla Capogruppo, modificandone il trend da "<i>Stable</i>" a "<i>Negative</i>" e, di conseguenza, anche i rating di Banca Akros sono stati tutti confermati, attribuendo agli stessi il medesimo trend
--	--	--

2 La valutazione BBB (low) assegnata da DBRS per il rating relativo al debito di medio-lungo termine indica una adeguata qualità di credito. La capacità dell'Emittente di pagare i propri obblighi finanziari è considerata accettabile, ma potrebbe essere vulnerabile ad eventi futuri.

3 La valutazione R-2 (middle) assegnata da DBRS per il rating relativo al debito di breve termine indica una adeguata qualità di credito. La capacità dell'Emittente di pagare i propri obblighi finanziari di breve termine a scadenza è considerata accettabile, ma potrebbe essere vulnerabile ad eventi futuri o esposta ad altri fattori che potrebbero ridurre la qualità del credito.

“Negative”.

Si segnala che il rating attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi e, in ogni caso, non può escludersi che il rating che sarà successivamente attribuito all'Emittente sarà inferiore a quello da ultimo rilasciato.

Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. L'Emittente è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare, dell'Italia.

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dall'Emittente al 31 dicembre 2017 ammonta complessivamente, in termini di valori di bilancio, a 270.166.251 Euro (contro un dato al 31 dicembre 2016 pari a 278.253.000 Euro) e rappresenta il 19,31% del totale attività finanziarie al 31 dicembre 2017.

Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

L'Emittente opera all'interno di un mercato altamente concorrenziale. La pressione competitiva sui mercati di riferimento si manifesta sia attraverso la richiesta da parte della clientela di nuovi servizi, anche a contenuto "tecnologico", con conseguente necessità di effettuare investimenti in tal senso da parte dell'Emittente, sia attraverso specifiche operazioni concorrenziali intraprese da altre istituzioni finanziarie.

Nel caso in cui l'Emittente non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, l'Emittente potrebbe perdere quote di mercato e/o non riuscire a mantenere o aumentare i propri volumi di attività e di redditività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza. In particolare, l'Emittente, appartenendo al Gruppo Banco BPM, è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza prudenziale, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto della normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di nuove discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, le quali, in un'ottica prospettica, potrebbero condizionare negativamente l'operatività della Banca, comportando un incremento dei costi operativi e/o provocando effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della stessa.

Si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (“**BRRD**”), pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi è avvenuto il passaggio da un sistema di risoluzione delle crisi bancarie basato su

	risorse pubbliche (c.d. <i>bail-out</i>) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. <i>bail-in</i>). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "<i>bail-in</i>", i detentori dei titoli di debito potranno subire la riduzione del valore nominale, con possibilità di azzeramento dello stesso, nonché la conversione degli stessi in titoli di capitale, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Ove ricorrano i presupposti, le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. Inoltre, la Direttiva 2014/49/UE (c.d. <i>Deposit Guarantee Schemes Directive</i> o "DGSD") ha istituito lo schema unico di garanzia dei depositi (il "FITD"). La Banca ha preventivato, sulla base di proprie stime per l'esercizio 2018, un onere complessivo a conto economico di 59.000 Euro con riferimento sia alla BRRD che alla DGSD. L'Emittente è impegnato a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti. L'evoluzione della normativa e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione della stessa da parte delle competenti autorità, potrebbe dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente. le banche del Gruppo Banco BPM (Banco BPM, BPM, Banca Aletti, Banca Akros) hanno aderito allo Schema Volontario del FITD, istituito nel mese di novembre 2015, con l'obiettivo di realizzare interventi a sostegno delle banche ad esso aderenti che siano in amministrazione straordinaria o in stato di dissesto o a rischio di dissesto. Tenuto conto della partecipazione di Banca Akros allo Schema Volontario, alle rispettive date di richiamo, il contributo complessivamente versato nell'esercizio 2017 ammonta a 60 mila Euro (92 mila Euro comprendendo i versamenti effettuati nel 2016). <u>Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria</u> La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari, e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui la Banca opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il c.d. rischio politico, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Inoltre l'Emittente è influenzato dal contesto macroeconomico in cui opera. Nonostante negli ultimi anni si sia registrata una crescita economica sia nell'economie dei paesi maggiormente sviluppati sia nell'economie dei paesi emergenti, le aspettative relative all'andamento dell'economia globale rimangono comunque incerte. A questi fattori di incertezza si aggiungono quelli relativi al contesto geopolitico. Nell'attuale contesto macroeconomico generale, assumono, altresì, rilievo le incertezze relative: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento di paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che hanno mostrato uno sviluppo consistente negli ultimi anni; (b) alla politica estera Statunitense; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della Banca Centrale Europea, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) all'impatto di maggiori sanzioni sulla Russia (d) ai prossimi sviluppi connessi alla <i>Brexit</i>; (e) alla situazione politica italiana; (f) alle recenti tensioni geopolitiche (ad esempio in Medio
--	---

		Oriente). Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzione del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dello stesso. <u>Rischio connesso alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio</u> L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. <u>Rischio connesso alla valutazione del fair value su base ricorrente degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi</u> Come segnalato nella relazione sul Bilancio d'impresa, la società di revisione ha prestato particolare attenzione alla valutazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati, ed in particolare a quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati). I modelli di valutazione utilizzati, oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumento da valutare, hanno richiesto la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti. <u>Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"</u> Si segnala che per gli esercizi successivi a quello chiuso al 31 dicembre 2017, l'Emittente, al pari di altri soggetti operanti nel settore bancario, sarà esposto agli effetti dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018. Per l'Emittente i nuovi requisiti richiesti dal nuovo principio contabile hanno trovato applicazione a partire dal 1 gennaio 2018 senza alcuna rideterminazione dell'informazione comparativa. L'applicazione dei nuovi requisiti ha comportato pertanto un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018. Sulla base di stime preliminari di impatto legati alla prima applicazione dell'IFRS 9, non si prevedono impatti significativi sul patrimonio netto al 1 gennaio 2018. Tali stime sono state condotte facendo affidamento sulle migliori informazioni disponibili alla data di redazione della relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2017, ottenute anche per il tramite di elaborazione extra-contabili, pertanto devono essere intese come soggette a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del principio IFRS 9 e delle attività di validazione e controllo interno ed esterno sul medesimo. Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo Banco BPM e quindi Banca Akros continuerà le attività volte ad affinare il <i>framework</i> metodologico di riferimento nonché i relativi processi contabili e sistemi di controllo. Si precisa altresì che la Banca ha esercitato la facoltà recata dal Regolamento (UE) n. 2017/2395 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 introducendo delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni e quindi a mitigare l'impatto sui coefficienti di solvibilità della banca. Non si può escludere che a seguito del completamento dell'applicazione dell'IFRS 9 possano emergere impatti negativi sulla situazione economica e/o finanziaria dell'Emittente o impatti diversi rispetto a quanto sopra delineato.
D.6	Principali rischi connessi all'investimento	<u>Rischi connessi alla complessità dei Certificati</u> I Certificati, in quanto strumenti finanziari derivati, sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro

nei Certificati	complessità. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione CONSOB n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti <i>retail</i>. In generale, l'investimento nei Certificati, in quanto strumenti finanziari di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto i Certificati, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento all'esperienza e conoscenza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di esperienza e conoscenza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento. <u>Rischio relativo al mancato conseguimento delle Cedole Digitali</u> Potrà essere previsto il pagamento di Cedole Digitali al verificarsi di determinate condizioni in relazione all'andamento del Sottostante. L'investitore deve tenere presente che qualora il Sottostante non raggiunga una soglia di valore del Sottostante (Soglia Cedola Digitale) prevista per il relativo giorno di valutazione, non avrà diritto al pagamento della corrispondente Cedola Digitale. <u>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"</u> In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (la BRRD) che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi della BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "<i>bail-in</i>", applicabili dal 1° gennaio 2016, anche agli strumenti finanziari già in circolazione, sebbene emessi prima della suddetta data. Il "<i>bail-in</i>" consiste nel potere dell'Autorità di ridurre, con possibilità di azzerare, il valore nominale di determinate passività dell'Emittente, nonché di convertire le stesse in titoli di capitale. Pertanto, con l'applicazione del "<i>bail-in</i>", i Portatori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare determinate passività dell'Emittente e modificarne la scadenza, gli importi pagabili ai sensi di tali passività o la data a partire dalla quale tali importi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "<i>bail in</i>", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia: 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:
-------------------------------	---

		degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1); degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments); dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; dei debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni <i>senior non-preferred</i>); delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni senior; 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato: degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments); dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; dei debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni <i>senior non-preferred</i>); delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni senior. Nell'ambito delle "restanti passività", il <i>bail-in</i> riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi (sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000). Non rientrano, invece, nelle "restanti passività", rimanendo, pertanto, escluse dall'ambito di applicazione del <i>bail-in</i>, alcune passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino ad Euro 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'articolo 1 del d.lgs. 16 novembre 2015, n. 180, come le passività per le quali "il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto". Ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo citato, tra le passività garantite sono comprese anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'articolo 7-bis della L. 30 aprile 1999, n. 130. Il "<i>bail-in</i>" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali: (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo; (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte; (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e Portatore (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. <u>Rischio di credito per l'investitore</u> È il rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere agli obblighi ad esso derivanti dai Certificati nei confronti degli investitori. Per un corretto apprezzamento del rischio di credito in relazione all'investimento si rinvia all'Elemento D.2 della presente Nota di Sintesi. <u>Rischio connesso all'assenza di garanzie relative ai Certificati</u> Il pagamento dei diversi importi dovuti ai sensi dei Certificati è garantito unicamente dal
--	--	--

patrimonio dell'Emittente. I Certificati non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del fondo interbancario di tutela dei depositi e dal fondo nazionale di garanzia. Banco BPM S.p.A., società a capo del Gruppo a cui appartiene l'Emittente, non garantisce i pagamenti dovuti da quest'ultimo in relazione ai Certificati.

Rischio relativo alla dipendenza dal valore del Sottostante

L'investimento nei Certificati comporta rischi connessi al valore del Sottostante. Il valore ed il rendimento dei Certificati dipende fondamentalmente dal valore assunto dal Sottostante, che può variare, in aumento od in diminuzione, in relazione ad una varietà di fattori. I dati storici relativi all'andamento del Sottostante non sono indicativi delle loro performance future.

Rischio relativo al Cap

Il Cap determina l'importo massimo che verrà corrisposto a scadenza all'investitore.

È prevista una percentuale (Livello Percentuale Cap) che, moltiplicata per il valore iniziale del Sottostante, rappresenta il livello massimo del Sottostante (Livello Cap) oltre il quale l'Importo di Liquidazione sarà comunque determinato moltiplicando il Valore Nominale per il Cap.

Pertanto, l'investitore deve tenere presente che il Cap determina l'importo massimo che verrà corrisposto, calcolato come prodotto tra il medesimo e il Valore Nominale, in caso di andamento positivo del Sottostante non beneficiando pertanto di eventuali rialzi del Sottostante rispetto al Livello Cap.

Poiché il Cap è pari al 100%, qualora l'andamento del Sottostante sia positivo, l'Importo di Liquidazione a scadenza non potrà essere superiore al Valore Nominale e pertanto l'investitore non beneficerà di tale andamento positivo.

L'investitore deve tenere in considerazione che, a parità di Cap, quanto maggiore è la Partecipazione, tanto minore sarà il Livello Percentuale Cap e quindi tanto minore sarà il livello massimo del Sottostante (Livello Cap) che potrà essere utilizzato ai fini del calcolo dell'Importo di Liquidazione. Pertanto, la limitazione posta al rendimento del certificato potrebbe risultare maggiormente penalizzante nel caso di Partecipazione alla performance superiore a 100% in quanto, in tal caso, tale Livello Cap sarà raggiunto più velocemente, con la conseguenza che l'investitore potrebbe perdere la parte della performance eccedente il Livello Cap, che potrà essere anche rilevante.

Rischi relativi alla vendita dei Certificati prima della scadenza

Qualora l'investitore intenda vendere i Certificati prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- le caratteristiche o l'assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("*Rischio di liquidità*");
- la variazione del valore delle singole opzioni che compongono il Certificato ("*Rischio di prezzo*");
- la presenza di commissioni / costi ("*Rischio connesso alla presenza di commissioni / costi inclusi nel Prezzo di Emissione dei Certificati*", e "*Rischio relativo alle commissioni di esercizio/ negoziazione*").

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato dei Certificati anche al di sotto del Prezzo di Emissione.

Rischio di liquidità

I Certificati non saranno ammessi a quotazione presso alcun mercato regolamentato.

L'Emittente richiederà, entro la Data di Emissione, l'ammissione a negoziazione dei Certificati sul sistema multilaterale di negoziazione Euro-TLX.

L'efficacia dell'offerta sarà subordinata all'accoglimento, prima della Data di Emissione, della domanda di ammissione a negoziazione presso tale sistema multilaterale di

negoziiazione. Qualora la domanda di ammissione a negoziazione dei Certificati non dovesse essere accolta entro la Data di Emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente. Banca Akros comunicherà tempestivamente al pubblico il mancato avveramento di tale condizione mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet www.certificates.bancaakros.it e contestualmente trasmesso alla CONSOB.

Il soggetto che ricoprirà il ruolo di specialista nell'ambito del sistema multilaterale di negoziazione è l'Emittente.

L'Emittente non prevede di fissare accordi con soggetti terzi che operino in qualità di internalizzatore sistematico.

L'Emittente si riserva la mera facoltà di riacquistare i Certificati nel periodo intercorrente tra la Data di Emissione e la data di inizio delle negoziazioni, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, su richiesta dell'investitore.

Infine, laddove, nel corso del Periodo di Offerta, l'Emittente proceda alla chiusura anticipata dell'offerta, una riduzione dell'ammontare complessivo della quantità di Certificati oggetto di sottoscrizione può avere un impatto negativo sulla liquidità dei Certificati.

Rischio di Prezzo

L'investitore deve tenere presente che il Certificato è composto da più opzioni. Di conseguenza, l'investitore deve considerare che l'eventuale prezzo riconosciutogli per effetto della vendita del Certificato dipende dal valore di ciascuna opzione. Difatti, prima della scadenza, una variazione del valore delle singole opzioni che compongono il Certificato può comportare una riduzione del prezzo del Certificato. La variazione del valore delle opzioni può essere riconducibile (i) all'andamento del prezzo del Sottostante, alla volatilità, ovvero alle aspettative del corso del Sottostante; (ii) al periodo di vita residua delle opzioni incorporate nei Certificati; / (iii) ai tassi di interesse sul mercato monetario, nonché, salvo eccezioni (iv) ai pagamenti dei dividendi attesi che riducono il valore dei Certificati. Il prezzo dei Certificati sarà calcolato sulla base di metodologie che tengono conto delle condizioni pro tempore di mercato nonché del merito di credito dell'Emittente. Persino quando, nel corso della durata del Certificato, il corso del Sottostante presenta un andamento favorevole, si può verificare una diminuzione del valore del Certificato a causa degli altri fattori che incidono sul valore delle opzioni che lo compongono.

Rischio connesso alla presenza di commissioni / costi inclusi Prezzo di Emissione dei Certificati

Il Prezzo di Emissione include costi e commissioni per un importo complessivo pari a 4,8141%; per maggiori dettagli su commissioni e costi inclusi nel Prezzo di Emissione dei Certificati, si rinvia all'Elemento E.7 della presente Nota di Sintesi. Tali commissioni e costi, mentre costituiscono una componente del Prezzo di Emissione dei Certificati, non partecipano alla determinazione del prezzo di vendita dei Certificati in sede di successiva negoziazione dei Certificati sul mercato secondario. Pertanto, il prezzo di vendita dei Certificati, in sede di successiva negoziazione, risulterà inferiore al Prezzo di Emissione, in misura pari a tali commissioni e costi.

Rischio relativo alle commissioni di esercizio/negoziazione

L'Emittente non applica alcuna commissione di esercizio e/o negoziazione relativamente ai Certificati. Tuttavia i potenziali investitori dovrebbero tener presente che l'intermediario scelto per la negoziazione/esercizio potrebbe applicare commissioni di esercizio e/o di negoziazione e laddove l'Importo di Liquidazione risulti inferiore alle commissioni di esercizio applicate dall'intermediario, l'esercizio dei Certificati risulterà antieconomico comportando un esborso economico per l'investitore. In tal caso, l'investitore può rinunciare all'esercizio dei Certificati, sottoscrivendo il modulo predisposto a tal fine dall'Emittente e disponibile sul sito internet dello stesso.

		<u>Rischio di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente</u> I Certificati potranno deprezzarsi in caso di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente, espresso altresì da un peggioramento del rating relativo allo stesso nonché da indicatori di mercato quali ad esempio i <i>Credit Default Swap</i>. I rating attribuiti all'Emittente costituiscono una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi ai Certificati. Ne consegue che ogni cambiamento effettivo o atteso dei rating di credito attribuiti all'Emittente, desumibile da <i>spread</i> creditizi di mercato, può influire sul prezzo di negoziazione dei Certificati stessi. <u>Rischio di conflitti di interesse</u> I soggetti coinvolti a vario titolo nell'emissione e nel collocamento dei Certificati possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. <u>Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo</u> L'Emittente opera in qualità di Agente di Calcolo; l'Emittente si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli su cui opera i calcoli sono titoli di propria emissione. <u>Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento</u> L'Emittente opera in qualità di Responsabile del Collocamento; l'Emittente si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono titoli di propria emissione. <u>Coincidenza dell'Emittente con lo specialista</u> L'Emittente è specialista ovvero specialista solo in denaro per i Certificati, in sede di negoziazione degli stessi su sistemi multilaterale di negoziazione. Ciò determina una situazione di conflitto di interessi in capo all'Emittente, in quanto l'Emittente, da un lato, decide il Prezzo di Emissione dei Certificati e, dall'altro, espone, in via continuativa, i prezzi di vendita e di acquisto dei medesimi Certificati per la loro negoziazione sul mercato secondario. <u>Rischio di operatività sul Sottostante</u> L'Emittente, o altre società del Gruppo, possono trovarsi ad operare, a diverso titolo, sul Sottostante. L'Emittente, o tali soggetti possono, per esempio, intraprendere negoziazioni relative al Sottostante tramite conti di loro proprietà o conti da loro gestiti, ovvero effettuare operazioni di copertura. Tali negoziazioni possono avere un effetto negativo sul valore del Sottostante e, quindi, sui Certificati. L'Emittente, o altre società del Gruppo, possono inoltre emettere strumenti finanziari derivati, diversi dai Certificati, relativi al Sottostante, che concorrono con i Certificati e, per tale ragione, ne influenzano il valore. <u>Coincidenza delle società del gruppo dell'Emittente con la controparte di copertura</u> L'Emittente potrebbe coprirsi dai rischi relativi all'emissione stipulando contratti di copertura con controparti sia esterne sia interne al Gruppo. Qualora la copertura avvenga con una controparte interna al Gruppo, ciò determina una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. <u>Commissioni percepite dai Soggetti Collocatori</u> L'attività dei Soggetti Collocatori, in quanto soggetti che agiscono istituzionalmente su incarico dell'Emittente e percepiscono commissioni in relazione al servizio di collocamento svolto, implica, in generale, l'esistenza di un potenziale conflitto di interessi. <u>Rischio connesso alla coincidenza dei Giorni di Valutazione con le date di stacco di dividendi azionari</u> Poiché il Sottostante è rappresentato da un indice azionario, vi è un rischio legato alla circostanza che il Giorno di Valutazione Finale, o il Giorno di Valutazione <i>n-esimo</i>, possano essere fissati in prossimità ovvero in corrispondenza delle date di pagamento dei dividendi
--	--	---

relativi a uno o più dei titoli che compongono l'indice azionario sottostante. In tale situazione, poiché in prossimità ovvero in corrispondenza del pagamento di dividendi generalmente si assiste - a parità delle altre condizioni - ad una diminuzione del valore di mercato dei titoli azionari, il valore del Sottostante (e dunque la risultante performance) potrà risultare negativamente influenzato, potendo, in tal caso, a seconda delle caratteristiche del Certificato, dar luogo a minori rendimenti.

Rischio relativo all'assenza di interessi/dividendi

I Certificati non conferiscono al Portatore alcun diritto alla consegna di titoli o di altri valori sottostanti, ma esclusivamente il diritto a ricevere il pagamento dell'Importo di Liquidazione. Parimenti, i Certificati non danno diritto a percepire interessi o dividendi e quindi non danno alcun rendimento corrente. Conseguentemente, eventuali perdite di valore dei Certificati non possono essere compensate con altri profitti derivanti da tali strumenti finanziari.

Rischi conseguenti agli Sconvolgimenti di Mercato

Al verificarsi di determinati eventi c.d. "*Sconvolgimenti di Mercato*" è previsto che l'Emittente sposti in avanti il Giorno di Valutazione Finale e/o Giorno di Rilevazione per l'Evento Cedola Digitale *i-esimo*, qualora in tale data fossero in atto Sconvolgimenti di Mercato. Qualora gli Sconvolgimenti di Mercato dovessero protrarsi per tutta la durata del Periodo di Valutazione Finale e/o per tutti gli 8 Giorni Lavorativi successivi Giorno di Rilevazione per l'Evento Cedola Digitale *i-esimo*, l'Agente di Calcolo provvederà a calcolare l'Importo di Liquidazione e/o il Valore del Sottostante per l'Evento Cedola Digitale *i-esimo*, secondo buona fede e prassi di mercato, con la dovuta diligenza, sulla base di ogni informazione e/o elemento utile.

Rischio di rettifica per effetto di Eventi Rilevanti relativi al Sottostante

Nel caso di eventi rilevanti relativi al Sottostante, l'Emittente avrà la facoltà di apportare delle rettifiche al Sottostante stesso, per effetto delle quali si potrebbero determinare degli effetti negativi sul rendimento dei Certificati. In particolare, le rettifiche avranno luogo nei casi previsti secondo criteri volti a fare in modo che il valore economico dei Certificati resti quanto più possibile equivalente a quello che i Certificati avevano prima dell'evento rilevante. Qualora non sia possibile compensare gli effetti dell'evento con tali rettifiche, l'Emittente risolverà i contratti liquidando ai portatori un Importo di Liquidazione determinato sulla base dell'Equo Valore di Mercato dei Certificati, stabilito dall'Agente di Calcolo secondo buona fede e prassi di mercato, con la dovuta diligenza, sulla base di ogni informazione e/o elemento utile.

I tassi di interesse e gli indici di riferimento, utilizzati come Sottostanti, sono considerati indici di riferimento ai sensi del Regolamento n. 2016/1011/UE (il "**Benchmark Regulation**") pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 29 giugno 2016, e direttamente applicabile anche in Italia dal 1° gennaio 2018. Il *Benchmark Regulation* concerne la fornitura di indici di riferimento e l'uso di questi all'interno dell'Unione Europea. Ferme restando le disposizioni transitorie di cui all'articolo 51 del *Benchmark Regulation*, detta normativa introduce un regime di autorizzazione e vigilanza degli amministratori degli indici di riferimento, prevedendo tra l'altro, (i) che gli amministratori degli indici di riferimento siano autorizzati o registrati (o, se non ubicati nell'Unione Europea, siano soggetti a un regime equivalente o siano altrimenti riconosciuti o approvati) e (ii) che siano impediti determinati utilizzi di *benchmark* forniti da amministratori che non siano autorizzati o registrati (o, se non ubicati nell'Unione Europea, non ritenuti soggetti ad un regime equivalente o riconosciuti o approvati) da parte di Emittenti soggetti a supervisione UE. Il *Benchmark Regulation* potrebbe avere un impatto significativo sui Certificati che abbiano quale Sottostante un indice di riferimento, in particolare se la metodologia di calcolo o altri termini di tale indice di riferimento dovessero essere modificati per soddisfare i requisiti previsti dal *Benchmark Regulation*. Tali modifiche potrebbero, *inter alia*, avere l'effetto di ridurre, aumentare o influenzare in altro modo la volatilità dell'indice di riferimento o *benchmark*. Più in generale, potrebbero aumentare i

		costi e i rischi della gestione del <i>benchmark</i> nonché i costi e i rischi derivanti dal rispetto dei requisiti regolamentari. Tali fattori possono avere sui <i>benchmark</i> i seguenti effetti: (i) scoraggiare gli operatori di mercato dal continuare ad amministrare o contribuire all'amministrazione del <i>benchmark</i>; (ii) determinare alcuni cambiamenti nelle regole o metodologie utilizzate nel calcolo del <i>benchmark</i> e/o (iii) portare all'eliminazione del <i>benchmark</i>. Ciò potrebbe avere un rilevante effetto negativo sul valore e sul rendimento di qualsiasi Certificato collegato ad un <i>benchmark</i>. <u>Rischio connesso all'assenza di rating dei Certificati</u> Non è previsto che i Certificati siano oggetto di rating e, pertanto, non è disponibile un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità specifica dei Certificati. <u>Rischio connesso al ritiro dell'Offerta</u> L'Emittente si riserva la facoltà nel corso del Periodo di Offerta e comunque prima della Data di Emissione, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta dei Certificati per motivi di opportunità. Nell'ipotesi in cui l'Emittente si avvalga di tale facoltà, le domande di adesione saranno da ritenersi nulle ed inefficaci. <u>Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione</u> L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Sottostante. <u>Rischio relativo alla possibilità di modifiche legislative</u> I Certificati sono regolati dalla legge italiana e per ogni controversia relativa ai Certificati il foro competente è quello di Milano ovvero, ove il Portatore sia un consumatore ai sensi dell'articolo 3, D. Lgs. n. 206/2005, come successivamente modificato (c.d. "Codice del Consumo"), il foro nella cui circoscrizione questi ha la residenza o il domicilio elettivo. Non vi è alcuna garanzia che eventuali modifiche alle leggi o regolamenti applicabili successivamente alla data del presente prospetto non possano incidere, anche negativamente, sui diritti dei portatori dei Certificati.
E- OFFERTA		
E.2b	Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi	I proventi netti derivanti dalla vendita dei Certificati descritti nella presente Nota di Sintesi saranno utilizzati dall'Emittente ai fini dell'esercizio della propria attività statutaria.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	L'Offerta è subordinata all'accoglimento della domanda di ammissione a negoziazione dei Certificati sul sistema multilaterale di negoziazione Euro TLX. Qualora tale domanda non dovesse essere accolta entro la data di emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente. Banca Akros fornirà informazioni circa il mancato avveramento di tale condizione con avviso pubblicato sul proprio sito internet e contestualmente trasmesso alla Consob. Il prezzo di offerta di un singolo Certificato sarà pari al Prezzo di Emissione, pari a 100. L'ammontare totale dell'Offerta è pari a 10.000.000 Euro. La sottoscrizione dei Certificati potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta. Il Periodo di Offerta è: dal 28/01/2019 al 15/02/2019 in relazione all'Offerta in sede dal 28/01/2019 al 08/02/2019 in relazione all'Offerta fuori sede, dal 28/01/2019 al 15/02/2019 in relazione all'Offerta mediante tecniche di comunicazione a distanza. Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso la rete dei Soggetti Collocatori, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente. Le domande di adesione sono irrevocabili fermo restando quanto previsto di seguito). L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'Ammontare Totale dell'Offerta dandone

		apposita comunicazione mediante avviso e, in ogni caso, procederà all'emissione anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'Ammontare Totale oggetto dell'Offerta. L'Emittente si riserva la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta senza preavviso, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte di ciascuno dei Soggetti Collocatori e dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede incaricati. L'Emittente si riserva altresì la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, dandone apposita comunicazione. L'Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del Periodo di Offerta e comunque prima della Data di Emissione, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta dei Certificati per motivi di opportunità. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente. Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore dovrà essere titolare di un conto corrente e di un conto custodia titoli presso il Soggetto Collocatore presso il quale intende aderire all'Offerta. Per le adesioni tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, l'efficacia della sottoscrizione dei Certificati è sospesa per la durata di 7 (sette) giorni di calendario decorrenti dalla data in cui è effettuata. Entro detto termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo al Soggetto Collocatore. Conseguentemente, la data ultima in cui sarà possibile aderire all'offerta mediante contratti conclusi fuori sede è l'08.02.2019. Per le adesioni mediante tecniche di comunicazione a distanza, all'investitore non è riconosciuto il diritto di recesso.
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione offerta compresi gli interessi confliggenti	I soggetti coinvolti a vario titolo nell'emissione e nel collocamento dei Certificati possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. In particolare, la sussistenza del conflitto di interessi può essere legata alla coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo, con il Responsabile del Collocamento, con lo specialista. Inoltre, il conflitto di interessi potrebbe essere connesso al fatto che l'Emittente o le società del Gruppo possono trovarsi ad operare sul Sottostante. Inoltre, i Soggetti Collocatori si trovano in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepiscono una commissione per tale attività, come indicato al successivo Elemento E.7.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente	<u>Commissioni / costi inclusi nel Prezzo di Emissione</u> Le commissioni di collocamento, dovute ai Soggetti Collocatori, incluse nel Prezzo di Emissione, sono pari a 3% del Prezzo di Emissione. I costi di strutturazione, inclusi nel Prezzo di Emissione, sono pari a 0,75% del Prezzo di Emissione. I costi legati alla gestione del rischio finanziario in capo all'Emittente, inclusi nel Prezzo di Emissione, sono pari 1,0641% del Prezzo di Emissione. <u>Commissioni / costi in aggiunta al Prezzo di Emissione</u> Non applicabile

